

argomenti

- ▶ **giornata mondiale** del libro
- ▶ **herbert van de sompel** sul ruolo degli **open archives**
- ▶ **mostre, bibliotecari e libri** per ragazzi in fiera
- ▶ **nati per leggere** alla fiera di bologna
- ▶ **profili professionali e area dei professionisti** per il MBAC

a.i.b. notizie



biblioteca statale di berlino (foto di mauro tosi)

speciale
@lla tua biblioteca.

Noi vogliamo che la gente capisca che le biblioteche stanno cambiando, sono luoghi dinamici, luoghi che offrono delle occasioni, che ti portano il mondo, e che i bibliotecari sono da considerare dei veri e propri motori di ricerca.

M.J. Freedman, Presidente dell'American Library Association

la primavera di alghero

Maggio si è aperto con la Conferenza di primavera organizzata ad Alghero dalla Sezione Sardegna. Avremo modo di fornire nel prossimo numero un resoconto dettagliato sulla manifestazione e sui contenuti emersi, compresa una sintesi della relazione presentata dal segretario nazionale sulle attività e il bilancio dell'Associazione nel 2001. Pubblichiamo invece in questa stessa pagina la mozione presentata nell'Assemblea generale dei soci e approvata all'unanimità. Qui ci preme sottolineare alcuni aspetti significativi e poche considerazioni di carattere generale. Intanto va ricordata la perfetta riuscita dell'iniziativa sotto il profilo organizzativo, decisamente eccellente negli aspetti tecnici, e anche per quei momenti di svago in cui i nostri amici sardi hanno saputo coinvolgerci confermando la loro innata ospitalità. L'altro aspetto alla base del successo della Conferenza è stato l'attualità del tema prescelto, l'equilibrio e la varietà dei contributi con cui si è approntato il programma. Certamente non è la prima volta che nei convegni AIB si affronta la difficile questione dell'*outsourcing* e dei diversi gradi di esternalizzazione di servizi che oggi le biblioteche italiane si trovano ad affrontare. Alghero ha offerto ai convegnisti un panorama ampio e differenziato, dove è stato possibile verificare come, a seconda dei contesti e delle esperienze, si producano valutazioni e aspettative completamente diverse, talvolta opposte. Certo è che, al di là delle diffidenze e degli entusiasmi, l'*outsourcing* è una realtà di fatto, attraverso cui passa oggi la professione di tanti nostri colleghi più giovani, verso la quale perciò l'Associazione dovrà guardare con sempre maggiore attenzione. Infine, l'ultimo, ennesimo ringraziamento ai nostri colleghi sardi per le belle giornate trascorse.

GZ

✉ zagra.g@aib.it

Mozione votata dall'Assemblea dei soci AIB

Visto l'impegno e l'attenzione costanti che l'Associazione italiana biblioteche ha da sempre dedicato alle questioni legislative che riguardano il mondo delle biblioteche in Italia, partecipando attivamente con i propri organi tecnici al dibattito ed alla elaborazione di testi normativi, che, anche con riferimento al panorama internazionale, garantiscano efficienza al settore e risposte adeguate ai bisogni della moderna società civile;

alla luce di quanto recentemente emerso in Parlamento in occasione della discussione in Commissione Cultura del disegno di legge in materia di riforma del deposito legale;

in considerazione del momento fondamentale che per l'intero mondo dell'informazione potrebbe essere costituito dalla prossima emanazione del decreto legislativo di attuazione della direttiva europea in materia di armonizzazione del diritto d'autore e dei diritti connessi;

L'Associazione italiana biblioteche, riunita in Assemblea generale, ESPRIME la più viva preoccupazione per la scarsa attenzione fino ad oggi dimostrata dal Governo per le esigenze ed i bisogni delle biblioteche in Italia e, più in generale, di quanti nelle biblioteche trovano il più immediato e naturale punto di riferimento per il soddisfacimento dei propri bisogni di conoscenza, apprendimento ed informazione;

IMPEGNA il Comitato esecutivo nazionale ad assumere tutte quelle iniziative che ritenga necessarie per rappresentare le esigenze delle biblioteche presso Governo e Parlamento, allo scopo di giungere alla predisposizione ed approvazione di testi legislativi che, nel dovuto rispetto di tutte le posizioni, garantiscano gli interessi essenziali delle biblioteche e dei loro utenti;

CONFERMA la più completa disponibilità a fornire il proprio contributo tecnico in tutte le sedi in cui si ritenga opportuno.

Alghero, 3 maggio 2002

i premi di bibliocom 2002 premi per le biblioteche a per chi le promuove

Nell'ambito di Bibliocom 2002 vengono assegnati 4 premi:

1 biblioteche in vetrina

premio all'ente (pubblico o privato) italiano che abbia inaugurato la migliore biblioteca nel biennio 2001-2002 o sia in procinto di realizzarla. Per questa sezione sarà necessario presentare il progetto della biblioteca realizzata o da realizzare e una documentazione fotografica.

2 biblio & tecnologia

premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato o sia in procinto di realizzare le migliori innovazioni tecnologiche, sia nell'ambito dei servizi al pubblico, sia nell'ambito dei servizi di sistema. Per questa sezione sarà necessario presentare una relazione e una documentazione sui servizi realizzati o da realizzare.

3 biblio & educazione

premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato o sia in procinto di realizzare in ambito scolastico e universitario i migliori servizi per l'apprendimento. Per questa sezione sarà necessario presentare una relazione e una documentazione sui servizi realizzati o da realizzare.

4 nessuno escluso

premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato o sia in procinto di realizzare i migliori servizi agli utenti svantaggiati. Per questa sezione sarà necessario presentare una relazione e una documentazione sui servizi realizzati o da realizzare.



Roma, Palazzo dei Congressi
15-17 ottobre 2002

La scadenza per la presentazione delle candidature a premi è il 15 settembre.

I premi saranno assegnati da un'unica giuria composta da rappresentanti delle biblioteche e del mondo della cultura. Ai vincitori sarà consegnata una targa d'onore dal Presidente nell'AIB e premi degli sponsor durante la cerimonia inaugurale di Bibliocom 2002.

Richiedete il modulo d'iscrizione alla Segreteria organizzativa di Bibliocom.

bibliocom: poster session architettura e interni nelle biblioteche

Parallelamente al convegno internazionale, dal titolo "Nuove biblioteche per nuovi bisogni: l'architettura di fronte alle sfide della tecnologia (1990-2000)" verrà allestita una poster session dal titolo "Architettura e interni nelle biblioteche". Soggetti dei poster (fino a un max di 3 a biblioteca) potranno essere biblioteche costruite ex novo, ristrutturazioni recenti o imminenti, interventi di arredo di significativa entità. Potranno essere anche proposti poster inerenti a queste tematiche già realizzati in occasione di altri eventi. Richiedete il regolamento di partecipazione alla Segreteria organizzativa di Bibliocom.

Segreteria organizzativa Bibliocom:

Associazione italiana biblioteche
Viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma
Tel. 06 4463532, fax 06 4441139, e-mail bibliocom@aib.it

un'occasione per riflettere

L'incarico di inaugurare la serie degli Speciali di «AIB notizie» dedicati alle sezioni regionali è stato insieme oneroso ed entusiasmante, soprattutto per una regione che ha una storia bibliotecaria relativamente recente ma non si è risparmiata in progetti e sperimentazioni. È stata anche un'occasione per riflettere sui dati raccolti, dati tutto sommato confortanti che vedono il servizio bibliotecario capillarmente esteso sul territorio e con la presenza di forme di cooperazione consolidate nelle quattro province.

A oggi quasi ogni comune della Sardegna ha una biblioteca; l'onere dei finanziamenti è in gran parte sostenuto dalla Regione, contro una spesa minima affrontata direttamente dagli enti locali; molte sono le biblioteche che operano in un sistema cooperativo; non molto diffusa la condivisione delle procedure con mezzi telematici e scarsamente praticata la cultura dei multimedia. A questo stato di cose dovrebbe porre rimedio un progetto regionale per lo sviluppo delle biblioteche multimediali significativamente denominato @jò. L'obiettivo è quello di traghettare le biblioteche sarde verso la multimedialità, come dire che se nel 1996 l'AIB Sardegna sentiva il bisogno di organizzare un Convegno dal titolo "Il futuro è arrivato troppo presto?", oggi proprio al futuro si guarda con ottimismo per dare nuovo vigore al sistema e per allineare il servizio bibliotecario sardo ad altri più maturi e con una tradizione più radicata. La sfida trova energie nella volontà della Regione anzitutto, oggi più che mai tesa alla politica del fare anche grazie al supporto sostanzioso dei fondi strutturali, ma ancor di più nell'entusiasmo dei bibliotecari: se i numeri hanno un significato è da rimarcare l'alta percentuale di operatori e di enti iscritti all'AIB, un numero sempre in crescita che, se da un lato testimonia della capacità operativa dell'Associazione, dall'altro la dice lunga sul senso di appartenenza alla comunità bibliotecaria dei nostri operatori. Tra i nostri colleghi molti sono coloro che appartengono a cooperative, una trentina quelle operanti nel territorio. Nel campo dell'*outsourcing* la Sardegna ha maturato notevole e qualificata esperienza: avviata dalla legge 28/1984, oggi l'esternalizzazione dei servizi bibliotecari di ente locale garantisce nel 60% dei casi il funzionamento del servizio. Le biblioteche delle università sono organizzate sia a Cagliari sia a Sassari in Sistema bibliotecario d'Ateneo: in questo caso la condivisione delle risorse è supportata da una tecnologia avanzata e sperimentata da tempo. A esso si affiancano le due biblioteche universitarie: deposito della memoria storica della Sardegna, sono considerate dalla Regione il perno del Servizio

bibliotecario regionale. In questo senso va la definizione di Biblioteca nazionale della Sardegna attribuita alle due Universitarie dal disegno di legge oggi in Commissione Cultura. In questo senso va anche il progetto più volte ventilato di incardinare anche amministrativamente le due biblioteche nella struttura della RAS insieme a quello altrettanto valido e previsto dal d. lgs. 112/1998 di un passaggio alle rispettive università. A Cagliari ha sede la Biblioteca Regionale, di supporto alla ricerca, allo studio e all'informazione per il complesso dell'attività amministrativa della Regione. Essa cura, inoltre, la raccolta dei testi sulla Sardegna e, dal 1990, è responsabile per gli aspetti informatico-biblioteconomici della gestione del Polo regionale SBN. Il capoluogo ospita inoltre l'unica Biblioteca provinciale della Regione, e, dal 1999, il Centro regionale di documentazione Biblioteche per ragazzi. Completano il quadro le biblioteche scolastiche, in una situazione non particolarmente felice, ma oggetto di iniziative che vedono parte attiva l'AIB e che tendono a valorizzarne in futuro il ruolo; le biblioteche ecclesiastiche, ricche di storia e oggi orgogliose di aprire il proprio patrimonio all'utenza esterna; le biblioteche private, di associazioni culturali, banche, camere di commercio. Una situazione varia, dunque, che una legge si spera possa al più presto ridisegnare nel quadro di un Servizio regionale che veda ottimizzate al massimo potenzialità che rischiano altrimenti di andare sprecate e nel quale i soggetti coinvolti svolgano il loro ruolo in autonomia, ma all'insegna dell'integrazione e con il coordinamento della Regione. Ci auguriamo che la Conferenza di primavera appena conclusa abbia dato un contributo scientifico-professionale in un ambito di grande attualità e che l'entusiasmo e l'ospitalità sarda abbiano rinvigorito quello spirituale associativo senza il quale l'impegno dei singoli andrebbe perduto.

Carla Contini
Presidente AIB Sardegna

✉ contini@uniss.it



sommario numero 5 maggio 2002

- 2 la primavera di alghero
giuliana zagra
- 2 un'occasione per riflettere
carla contini
- 4 parole chiave/keywords
a cura di maria grazia corsi
e francesca servoli
- 6 quasi un elzeviro
▶ la legge 31 dicembre 1996
dario d'alessandro
- 7 aib-cur tam tam
▶ un'alternativa all'editoria scientifica
commerciale: la budapest open access initiative
vittorio ponzani
- 8 approfondimento
▶ le nuove prospettive della comunicazione
scientifica: il ruolo degli open archives
intervista a herbert van de sompel
a cura di valentina comba e vittorio ponzani
- 11 contributi
▶ arabian colours alla fiera di bologna
letizia tarantello
- 14 nati per leggere
▶ NPL in fiera a bologna:
secondo appuntamento
giovanna malgaroli
- 16 osservatorio lavoro
▶ verso il pieno riconoscimento
della professionalità del bibliotecario

parole chiave: biblioteche, bibliotecari keywords: libraries, librarians

a cura di maria grazia corsi e francesca servoli

Dalla ricerca nel Web per parole chiave sulla stampa quotidiana e su quella periodica nazionale e internazionale

Giornata mondiale del libro: iniziative in alcune città italiane

L'Unesco ha celebrato il 23 aprile scorso la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore. La scelta del giorno è significativa nonché simbolica: corrisponde infatti alla data di nascita e di morte di W. Shakespeare e di altri letterati, come ad esempio Cervantes, morto il 23 aprile. Il titolo stesso attribuito alla manifestazione, "Un libro per un fiore", ricorda una festa catalana che ha quasi un secolo di vita. Ogni 23 aprile, celebrazione

zative tese a sottolineare l'alta funzione sociale della ricerca e della lettura.

A **Roma**, nella piazza del Campidoglio, il sindaco Walter Veltroni ha donato alle **Biblioteche del Comune** e agli studenti che hanno partecipato all'iniziativa il suo libro del cuore, *La linea d'ombra* di Joseph Conrad, con una lettera in cui ha spiegato tale scelta. La mattinata si è poi conclusa con uno spettacolo sul tema della fiaba a cui hanno partecipato artisti di strada. Gli editori aderenti all'iniziativa hanno inoltre invitato alcuni autori sconosciuti a presentare in pochi minuti la propria opera, facendone poi dono alle biblioteche

Corviale, di imminente apertura. Sempre a Roma, il Senato della Repubblica per mezzo del suo Presidente ha disposto l'invio di libri in diversi "luoghi di disagio", mentre la **Camera dei Deputati** ha aperto la sua biblioteca al pubblico con visite guidate.

Il Nuovo, 21, 25 aprile 2002, La Repubblica - Roma, Il Corriere della sera, L'Unione sarda, 23 aprile 2002

La **Biblioteca "Elsa Morante" di Ostia** ha celebrato la Giornata mondiale del libro con una serie di iniziative: lettura di brani tratti da libri di favole, laboratori per ragazzi e premiazione dei lettori più assidui.

Il Messaggero, 24 aprile 2002

La **Gambalunghiana di Rimini** ha festeggiato l'evento regalando ai suoi frequentatori una pubblicazione sulla storia della biblioteca.

Il Resto del Carlino, 23 aprile 2002

A **Chieti** la giornata è stata festeggiata con la lettura, da parte degli attori della scuola di recitazione del Teatro Marrucino, di alcune pagine di opere di scrittori. **Il Centro, 23 aprile 2002**

La **Biblioteca pubblica di Cecina** ha invece attivato, in collaborazione con la Cooperativa "Il Cosmo", un'apertura prolungata fino alle ore 22,00, con possibilità di accesso gratuito a Internet e con letture animate e giochi per bambini. **Il Tirreno, 23 aprile 2002**

La **Civica di Padova**, nata nella seconda metà dell'Ottocento,

con un patrimonio di 500.000 volumi e una cura particolare al materiale riguardante la città e la sua provincia, ha dato il suo apporto alla manifestazione conducendo un programma di visite guidate in biblioteca e concedendo agli utenti dai sedici anni in su di collegarsi attraverso Internet ai cataloghi delle biblioteche di tutto il mondo. **Il Gazzettino, 23 aprile 2002**

Ostellato (FE) ha festeggiato con molte iniziative: tra le tante hanno suscitato interesse la proiezione dell'intervista rilasciata a Gianni Minà dallo scrittore brasiliano Jorge Amado recentemente scomparso e il sondaggio tra le autorità cittadine per conoscere i libri più amati.

Il Resto del Carlino, 23 aprile 2002

A **L'Aquila**, la giornata è stata ricordata con un incontro di studio dal titolo "Archivi e biblioteche: due buone leggi regionali che attendono una piena applicazione". Irma Paola Tascini, del direttivo nazionale dell'ANAI, e Paolo Traniello, docente di biblioteconomia all'Università de L'Aquila, hanno approfondito le problematiche relative alle leggi regionali n. 77/1998 e 36/1999, affinché alcuni importanti obiettivi previsti da questi due dettati legislativi non rimangano lettera morta.

Il Messaggero, 23 aprile 2002

La **Biblioteca civica "G. Tartarotti"** di Rovereto ha organizzato due iniziative pubbliche: il 23 aprile, presso la sala Mozart di

Palazzo Todeschi a Rovereto, la presentazione della nuova collana editoriale della Biblioteca civica: «Annali Roveretani, Serie Strumenti»; il 24 aprile alla Biblioteca civica letture animate per bambini "1000 fiabe dal mondo incantato", interpretate da Ginevra e Giuditta Gottardi. Collegandosi idealmente alla biblioteca di Alessandria d'Egitto, le animatrici hanno proposto fiabe della tradizione orientale, tratte da *Le mille e una notte*. **AIB-CUR**

Riapre i battenti

Dopo esser stata chiusa per un lungo periodo, riapre a Roma la Biblioteca comunale di Villa Leopardi. La struttura ha al suo attivo circa 10.000 volumi, un migliaio di videocassette (tra film e video musicali) e 3700 CD-ROM di musica. **Corriere della Sera, 12 aprile 2002**

Biblioteche di spettacolo

Negli storici locali di **Palazzo Platamone a Catania**, dalla donazione di 500 volumi appartenuti a Domenico Danzuso, si è costituita la Biblioteca dello spettacolo dedicata al critico teatrale scomparso nel 2000.

Gazzetta del Sud, 19 marzo 2002

La vedova del critico cinematografico Roberto Chiti, morto nel 1998, ha donato al **museo-biblioteca dell'Attore (MBA) di Genova** la sua raccolta, composta di quasi 6000 libri in varie lingue e migliaia di riviste di arte e critica cinematografica. Il 17 aprile è stato presentato presso la suddetta sede il *Catalogo Chiti - fondo bibliotecario di cinema e spettacolo*, risultato della schedatura dei 5774 volumi donati

alla fondazione.

La Repubblica - Genova, 17 aprile 2002

Biblioteche per ragazzi

A due mesi dall'apertura della nuova sede della biblioteca per ragazzi "**Al segno della luna di Monza**" il bilancio è incoraggiante: 2500 prestiti mensili, con punte di 400 richieste effettuate solo il sabato. La biblioteca, nata nel 1964, è stata la prima in Italia ad accogliere bambini e ragazzi quando altrove non erano ammessi, se non accompagnati da adulti. Nel mese di aprile si sono qui svolte piacevoli iniziative che hanno coinvolto la giovane utenza in progetti di lettura ad alta voce e in incontri con autori di testi narrativi.

Il Giorno, 2 aprile 2002

È stata inaugurata il 27 aprile a **Carpi (MO) la biblioteca per ragazzi**.

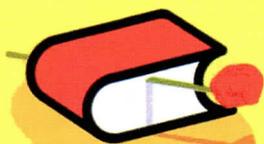
La struttura occupa una superficie di 600 metri quadrati all'interno del Castello. Le sale sono anche dotate di postazioni multimediali, visto che l'utenza a cui si rivolge la biblioteca va da zero a sedici anni di età.

Gazzetta di Modena, 12 aprile 2002

Un paradiso per gli scienziati

L'Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze ha riaperto la biblioteca, chiusa solo per un breve periodo necessario per trasferire le opere a un altro piano del vecchio Palazzo Castellani in piazza dei Giudici, sede storica di quest'istituzione. Il 9 aprile scorso, alla presenza del Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, è stato inaugurato il prestigioso centro scientifico di fama internazionale, dotato di un museo all'avanguardia per la tecnologia espo-

un libro
per un fiore



Biblioteche di Roma

di San Giorgio patrono della Catalogna, viene celebrata la "Festa del libro e della rosa": i librai donano una rosa per ogni libro acquistato. Il presidente della regione catalana nel 1996 invitò l'Unesco a istituzionalizzare questa ricorrenza. In Italia le sezioni regionali dell'AIB, le pubbliche amministrazioni, le biblioteche, gli archivi, le case editrici, le librerie hanno programmato ini-

della città. La manifestazione è stata ripresa e trasmessa in diretta dalle prime cinque biblioteche capitoline dotate di rete a larga banda e su Internet www.giornatalibro.interact.it. Fino al 27 aprile, nelle librerie che hanno aderito all'iniziativa, era possibile acquistare il proprio libro preferito a prezzo ridotto e, previa dedica, donarlo a una biblioteca romana, compresa quella nuova di

sitiva e di una fornitissima biblioteca. Quest'ultima infatti custodisce circa 100.000 volumi e opuscoli, oltre 1000 testate di periodici e circa 6000 opere in microfilm e microfiche, per un totale di quasi due chilometri di scaffalatura. Sono da segnalare: gli autografi di Galileo, la Collezione Landmarks of Science in microfilm (considerata la Bibbia per gli scienziati), vi si trova poi tutto quello che è stato scritto nel mondo su Galileo Galilei. La struttura si rivolge a un'utenza selezionata di studiosi e componenti del mondo scientifico.

Nazione-Carlino-Giorno, 12 febbraio 2002; La Repubblica - Firenze, 3 aprile 2002; Il Messaggero, Il Giornale, 10 aprile 2002

Ritrovata la biblioteca di Kafka

Considerata irrimediabilmente perduta da più di 70 anni, la biblioteca dell'autore de *La metamorfosi* è invece ritornata alla luce lo scorso novembre in una libreria antiquaria di Stoccarda. Si tratta di circa mille volumi, tra cui molte prime edizioni dei romanzi e dei racconti dello scrittore boemo, che andranno a costituire il primo nucleo del museo a lui dedicato, inaugurato in maggio a Praga.

La Nazione, 26 marzo 2002

Dai comunicati ricevuti in redazione. Questo spazio è riservato a tutti coloro che vogliono mandare informazioni, comunicati e notizie: aibnotizie@aib.it

Mostre

Si è inaugurata il 13 aprile a Cesena, nella Biblioteca Malatestiana, la mostra di Bibbie dall'altisonante titolo

"Scritte dal dito di Dio". Si tratta di 54 Bibbie, alcune delle quali antichissime, risalenti ai secoli undicesimo e sedicesimo, tra cui si segnala un codice vaticano e una Bibbia francese di grandissimo valore. Il visitatore può trovare a completamento della rassegna una serie di incisioni di Albrecht Dürer provenienti dalla Biblioteca Saffi di Forlì e undici dipinti presi in prestito dalla Pinacoteca comunale e dalla Cassa di risparmio. La Malatestiana sta preparando per l'autunno prossimo, in occasione del 150° anniversario della sua fondazione, un'altra attesissima mostra: "Malatesta Novello, munifico signore", dedicata per l'appunto alla celebre famiglia riminese. La mostra dedicata alle sacre scritture sarà visitabile sino al 30 giugno.

Sempre in tema di libri antichi, questa volta per quanto attiene la legatura, si è aperta a Milano il 25 aprile presso la Biblioteca Braidense una mostra singolare dal titolo **"L'arte della legatura a Brera nei secoli 15 e 16. Storie di libri e biblioteche"**. Si tratta di più di 100 volumi inediti, mai usciti dalla biblioteca, commissionati da re e regine, dogi di Venezia e principi della Chiesa ai maestri delle botteghe che li personalizzavano con legature di madreperla, marocchino, decorazioni in oro a mosaico o in policromia. La mostra, a ingresso libero, rimarrà aperta fino al 22 giugno.

Rinviata l'inaugurazione della Biblioteca di Alessandria

È stata rinviata, a data da definirsi, l'inaugurazione della Biblioteca di Alessandria, originariamente prevista

per il 23 aprile 2002. La decisione giunge alla luce dei tragici fatti di guerra che coinvolgono il popolo palestinese e lo Stato israeliano.

Le motivazioni addotte sono state riportate da un comunicato stampa diffuso lo scorso 14 aprile dall'agenzia di stampa egiziana di cui riportiamo una sintesi.

«La decisione giunge come segno di solidarietà al popolo palestinese... Lettere di scuse sono state inviate a re, capi di stato e personalità invitati alla cerimonia. Il presidente Mubarak ha espresso il proprio cordoglio per la tragedia... che ha generato un clima sfavorevole per la celebrazione dell'evento.

Da parte sua, Mrs. Suzanne Mubarak, presidente del Consiglio di amministrazione della Biblioteca, ha con-

dotto sentimento di indignazione e cordoglio nelle coscienze di tutti gli uomini di pensiero come nei sostenitori del progresso culturale».

The Egyptian State Information Service, 14 aprile 2002

PerCorsi

La formazione...

continua a distanza

Un progetto sperimentale per i bibliotecari dei comuni della Provincia di Roma è in corso a partire da aprile fino a giugno 2002. L'iniziativa che mira ad approfondire e consolidare i temi della pianificazione culturale e della comunicazione prevede un percorso formativo articolato in due moduli: *Lavorare con un progetto* e *Comunicare la cultura*. Le sette unità didattiche che compongono i moduli sono erogate online e ogni parteci-

di valutazione sull'efficacia della didattica e sull'applicabilità dei contenuti nel concreto del contesto lavorativo. Per informazioni: Sistema bibliotecario provinciale, tel. 0667665236/226; BAICR/Sistema cultura www.baicr.it, o Federculture www.federculture.it.

Da materiale promozionale della Provincia di Roma

Mediateca di Atripalda

Dal 15 aprile 2002 è entrato in funzione il servizio Mediateca presso la biblioteca L. Cassese di Atripalda. La nuova sala, che dispone di quattro postazioni, permette agli utenti la navigazione in Internet e la consultazione di banche dati, l'ascolto di CD musicali, la visione di film. La biblioteca ha inoltre attivato un servizio di *document delivery* per la richiesta di documenti non disponibili presso la struttura. L'apertura della biblioteca e la disponibilità di personale specializzato sono garantite per tutto l'arco della settimana, tutti i pomeriggi ma anche alcune mattine, durante le quali si cura l'alfabetizzazione informatica degli utenti.

Da un comunicato della biblioteca

Auguri!

Il 20 aprile Seymour Lubetzky, illustre bibliotecario e docente di biblioteconomia, ha festeggiato a Los Angeles, dove vive da molti anni, il suo 104° compleanno. Lubetzky è considerato uno dei maggiori teorici della catalogazione del Novecento, i suoi studi e fondamenti sono alla base della nascita delle AACR (Regole di catalogazione anglo-americane) del 1967.

Convegni

Troyes, 21-24 giugno 2002

Si terrà a Troyes il 48° congresso dell'Associazione dei bibliotecari francesi (ABF) dal tema generale "Bibliothécaire: évolution et révolution".

www.abf.asso.fr



mgcorsi@yahoo.it
servoli@aib.it

perCorsi

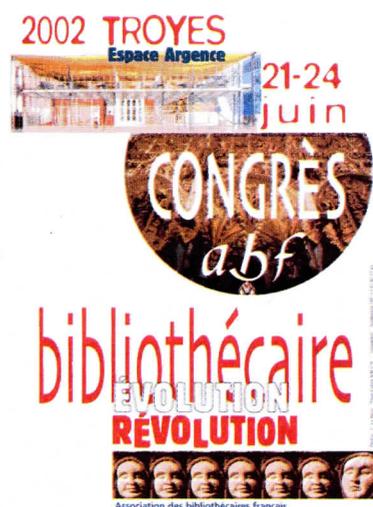
la formazione continua... a distanza



vocato una riunione straordinaria per sottolineare l'inopportunità di tenere tale celebrazione in un periodo così carico di eventi tragici.

Mrs. Mubarak ha puntualizzato, inoltre, che la decisione costituisce un messaggio di civiltà all'opinione pubblica, capi di Stato, intellettuali e personalità della cultura e che la tragicità della guerra in atto deve generare un profon-

pante può, attraverso una piattaforma interattiva, collegarsi con la propria password alla lettura delle lezioni. Seguono esercitazioni online di verifica. Il percorso di *e-learning* viene inoltre integrato da incontri seminariali presso alcune biblioteche della Provincia per discutere i contenuti trasmessi ed eventuali dubbi. Una prova finale concluderà il corso, fornendo elementi



la legge 31 dicembre 1996...

dario d'alessandro

La legge 31 dicembre 1996, n. 675, meglio conosciuta come la legge sulla *privacy*, è, da qualche tempo, il principale tormentone che affligge i bibliotecari italiani quotidianamente alle prese con i dati personali degli utenti. Ciò avviene per le tessere d'iscrizione, per le schede d'ingresso, per l'uso degli armadietti portaoggetti, per le richieste di prestito interno, esterno e interbibliotecario, per le fotocopie e connesse appendici sul diritto d'autore, per l'utilizzo delle postazioni Internet.

Una prima analisi, frettolosa quanto superficiale, farebbe pensare che in biblioteca siano avvenuti radicali cambiamenti dal tempo (non molto in là) in cui le procedure erano meno complesse di quelle odierne, ma, a ben guardare, dal punto di vista della *privacy* non è mutato assolutamente nulla. Infatti, l'unico vero dato sensibile di cui l'utente lascia una traccia è quello relativo alle proprie letture che costituiscono un momento tanto personale quanto riservato per un individuo, se è vero che si confidano all'amico del cuore, si partecipano all'innamorata, si condividono con i figli e con i genitori, così come i libri di casa si prestano e si ricevono in prestito molto di rado e solo a/da pochissimi e fidatissimi intimi.

È questo l'aspetto più delicato di cui deve aver cura il bibliotecario: fornire notizie sull'iscrizione di una persona ad una biblioteca o su chi sta fruendo o ha fruito di un determinato libro sono comportamenti moralmente e giuridicamente condannabili. Ciò è nella realtà come nella finzione artistica. Nel cinema, ad esempio, gli episodi in cui il bibliotecario rivela le letture di un utente sono quasi sempre giustificati da un'indagine sul comportamento illegale di quest'ultimo.

Quanto possa essere oggetto di riservatezza una lettura ce lo mostra in maniera emblematica il film *The Snapper*, di Stephen Frears (GB, 1993), in una scena in cui si incontra l'operaio Dessie che, appreso che la figlia non sposata presto sarà madre, si reca alla biblioteca pubblica e prende in prestito un libro sulla maternità. Poiché si vergogna, alla bibliotecaria dice: «È per mia moglie». Ma la scena-simbolo di comportamento biblioteconomicamente corretto sulla legge 675/95 è in *City of Angels - La città degli angeli*, di Brad Silberling (USA, 1998). Qui la dottoressa Maggie (Meg Ryan, quanto è bella!) vuole scoprire chi le ha lasciato una copia di *Festa mobile* di Hemingway ma il bibliotecario, dopo aver verificato la lista dei prestiti, le risponde: «Non posso dirle chi, posso dirle quando». Quanti bibliotecari risponderebbero come il loro collega di celluloido? Nella legge sulla *privacy* la finzione supera la realtà.



biblioteca@provincia.pescara.it



Tutti gli uomini del Presidente, 1976.
La famosa sala di lettura circolare della Library of Congress di Washington

I cronisti Bob Woodward (Robert Redford) e Carl Bernstein (Dustin Hoffman) controllano le schede di prestito



Così è in *Il teschio di Londra* di Alfred Vohrer (Germania, 1968), ove la bibliotecaria informa l'ispettore su chi ha in prestito l'unica copia di un volume e ciò condurrà al colpevole di un omicidio, come pure in *Seven* di David Fincher (USA, 1995), ove i due poliziotti riusciranno, grazie ad una lista di persone che hanno preso in prestito in biblioteca libri sui sette peccati capitali, a smascherare un *serial killer*, oppure in *Tutti gli uomini del presidente* di Alan J. Pakula (USA, 1976), in cui i due giornalisti del «Washington Post» riescono ad accedere, con l'aiuto di un bibliotecario nero, alle schede di prestito della Library of Congress scoprendo importanti indizi sull'affare Watergate.

un'alternativa all'editoria scientifica commerciale: la budapest open access initiative

vittorio ponzani

In quest'ultimo periodo si registra in AIB-CUR un interessante dibattito sulla grave crisi economica che sta vivendo oggi il sistema della comunicazione scientifica. I costi degli abbonamenti alle riviste scientifiche hanno ormai raggiunto cifre insostenibili per le biblioteche delle università e degli enti di ricerca, spesso costretti a ricorrere a una significativa politica di tagli degli abbonamenti stessi, con gravi danni alle collezioni e un crescente malcontento da parte degli utenti. L'aspetto paradossale è che, nell'attuale modello di diffusione dell'informazione in ambito scientifico, tutti i maggiori costi vanno a ricadere sulle istituzioni che portano avanti la ricerca.

L'archivio storico di tutti i contributi inviati in AIB-CUR è consultabile, da parte degli iscritti alla lista, a partire dall'indirizzo <http://www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3>

I ricercatori inviano i loro lavori agli editori commerciali, per la pubblicazione sulle riviste scientifiche, senza per questo ricevere alcuna forma di compenso (spesso anzi devono pagare per la pubblicazione). Poi le università e gli enti di ricerca, dopo aver pagato con gli stipendi il lavoro dei ricercatori, si vedono costretti a sborsare cifre esorbitanti per gli abbonamenti alle riviste (l'abbonamento ai «Chemical abstracts» costa intorno ai 23.000 dollari), trovandosi così, a fronte di una spesa sempre maggiore, ad avere accesso a una quantità sempre minore di informazioni. In questa difficile situazione è quindi cresciuta l'esigenza di creare un circuito alternativo a quello dell'editoria commerciale, attraverso l'elaborazione di un nuovo modello di diffusione dell'informazione che passi da una parte dalla creazione di server di pre-print e di *open archives*, nei quali gli autori possano autoarchiviare i loro articoli scientifici, e dall'altra dalla realizzazione di *university press*, cioè di case editrici create all'interno della stessa istituzione universitaria che garantiscano la pubblicazione dei lavori scientifici dei ricercatori utilizzando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e da Internet, con spese drasticamente ridotte. Tra i vari progetti che si stanno sviluppando, in AIB-CUR viene segnalato il manifesto della Budapest Open Access Initiative (www.soros.org/openaccess), pubblicato il 14 febbraio scorso dall'Open Society Institute (OSI), una fondazione creata dal finanziere di origine ungherese George Soros. L'obiettivo di questa iniziativa, che prevede la donazione da parte dell'OSI di tre milioni di dollari in tre anni per lo sviluppo di progetti in oltre 140 paesi del mondo, è quello di garantire l'accesso gratuito alla produzione scientifica mondiale. Questo dovrebbe avvenire attraverso due modalità complementari: da una parte la diffusione degli *open archives* e di iniziative per l'autoarchiviazione della letteratura scientifica, dall'altra la creazione di un nuovo sistema di periodici elettronici in grado di proporsi come una credibile alternativa all'editoria commerciale. Fino ad oggi il manifesto è stato firmato da 2187 bibliotecari e ricercatori, tra cui Herbert Van de Sompel (ricercatore presso il Los Alamos National Laboratory), Fred Friend (Director Scholarly Communication, University College London) e tra gli italiani Antonella De Robbio, Anna Maria Tammara e Giovanni Bergamin, mentre tra le 140 organizzazioni che aderiscono all'iniziativa vale la pena di ricordare la Library of Congress, l'Association of Research Libraries, SPARC (Scholarly Publishing & Academic Resources Coalition) e l'Association des bibliothécaires français (dati verificati il 17 maggio 2002). Molti messaggi circolati in AIB-CUR applaudono al progetto, sottolineando la necessità di risolvere la difficile situazione in cui versa il mondo della ricerca. I vari interventi mettono in evidenza, tra l'altro, la fondamentale differenza tra l'editoria scientifica e l'editoria commerciale tradizionale:

in quest'ultima, che segue le normali regole del mercato, l'editore paga le *royalties* all'autore ed è quindi giusto che i suoi diritti economici vadano rispettati e difesi. Molto diversa è invece la situazione dell'editoria scientifica, in cui i ricercatori danno i loro lavori agli editori senza alcun compenso, al solo scopo di diffondere il loro lavoro e di ottenere un impatto nella comunità scientifica. Questo impatto può essere fortemente limitato se le pubblicazioni scientifiche non ottengono un'adeguata diffusione a causa dei prezzi troppo alti, e i ricercatori devono quindi trovare una via alternativa per far conoscere e circolare i risultati delle loro ricerche. Resta naturalmente il grande problema della certificazione della qualità dei lavori depositati negli *open archives*: si stanno attualmente studiando alcuni interessanti sistemi per la validazione automatizzata dei lavori, e peraltro non bisogna dimenticare che neanche gli editori commerciali garantiscono completamente la qualità degli articoli pubblicati sulle loro riviste.

Un messaggio pone il problema che sia proprio un personaggio come Soros, con enormi interessi economici e finanziari, ad appoggiare un'iniziativa come questa, sottolineando più in generale i rischi legati alla presenza e al peso delle fondazioni nell'economia, in particolare nel mondo dell'informazione. Il manifesto di Budapest rappresenta senz'altro un elemento significativo di una più ampia strategia che riconosce per le biblioteche un nuovo ruolo nel contesto della comunicazione scientifica. Non si tratta evidentemente di una guerra all'editoria commerciale, ma è necessario elaborare nuovi modelli alternativi per uscire dal circolo vizioso che attualmente grava sull'editoria scientifica, evitando che tutti i costi della diffusione dell'informazione incidano sulle istituzioni di ricerca.

✉ ponzani@aib.it



inist L'evoluzione del document delivery

article@inist

700.000 documenti forniti annualmente
95% delle richieste soddisfatte

oltre 8,5 milioni di articoli da periodici di tutto il mondo in Scienze Sociali e Umane, Biomedicina, Scienza e Tecnologia... disponibili per essere ordinati direttamente via web e recapitati elettronicamente

servizio consultabile gratuitamente

oltre 500.000 nuovi articoli e monografie aggiunti ogni anno

network di 150 biblioteche internazionali di supporto per il materiale non posseduto

un prezzo unico per tutti gli articoli indipendentemente dalla fonte e dalle dimensioni

prezzi fissi in Euro e comprensivi di copyright fee

article@inist un servizio completo concepito per soddisfare ogni esigenza della ricerca

E.S. Burioni Ricerche Bibliografiche
è l'agente esclusivo per l'Italia dei servizi di fornitura documenti dell'INIST

Informazioni sono disponibili sul sito Web <http://www.burioni.it/inist> o possono essere richieste a inist@burioni.it

OSI CENTRE NATIONAL DE LA RECHERCHE SCIENTIFIQUE

eb E.S. BURIONI

Le nuove prospettive della comunicazione scientifica: il ruolo degli *open archives*

intervista a herbert van de sompel a cura di valentina comba e vittorio ponzani

Herbert Van de Sompel, matematico di formazione, è uno dei maggiori esperti nel campo delle biblioteche digitali ed è uno dei promotori, insieme a Paul Ginsparg (creatore del primo server di pre-print presso il Los Alamos National Laboratory, chiamato "ArXiv.org"), dell'Open Archives Initiative (OAI), un progetto sviluppato per favorire l'accesso agli archivi di pre-print disponibili gratuitamente in linea. L'OAI si propone in particolar modo di sviluppare gli standard necessari a garantire l'accesso alle risorse informative disponibili all'interno di sistemi gestionali diversi e quindi l'interoperabilità tra i sistemi stessi. Van de Sompel è inoltre il creatore di SFX, un prodotto sviluppato dall'Università di Ghent per favorire l'interconnessione tra collezioni di risorse informative eterogenee, attraverso lo standard openURL. Attualmente, dopo una breve permanenza alla British Library come Director of e-Strategy and Programmes, Van de Sompel ha da poco iniziato a lavorare come Digital Library Researcher presso il National Laboratory di Los Alamos.

In AIB-CUR, la lista di discussione dei bibliotecari italiani, sono recentemente circolati diversi messaggi relativi alla Budapest Open Access Initiative (BOAI). Sappiamo che Lei ne ha firmato il manifesto e vorremmo sapere cosa ne pensa.

È vero. Tuttavia, anche se sono uno dei firmatari del manifesto, questo non significa che io ne condivida in tutto e per tutto i contenuti. Per esempio non condivido completamente quello che Steven Harnad [docente di psicologia all'università di Southampton e uno dei promotori dell'iniziativa, n.d.r.] definisce *self archiving*, cioè la possibilità per i ricercatori di mettere in rete i propri lavori, in modo che siano accessibili da tutti liberamente, al fine di garantirne il maggiore impatto possibile all'interno della comunità scientifica. D'altra parte trovo particolarmente interessanti gli sforzi di Harnad per la creazione di nuove forme di editoria elettronica. In ogni caso ho deciso che fosse più costruttivo firmare, anche se non sono completamente d'accordo con il manifesto, piuttosto che non firmare, dando così l'idea che io non approvi l'iniziativa. In realtà apprezzo molto questo progetto. Sono necessarie moltissime di queste iniziative, come anche SPARC (The Scholarly Publishing and Academic Resources Coalition), che sta portando avanti un'intensa collaborazione tra le biblioteche e il mondo della ricerca, con lo scopo di trovare soluzioni innovative per una maggiore diffusione della letteratura scientifica, utilizzando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie. C'è bisogno di nuove idee per elaborare un diverso sistema della comunicazione scientifica. Ecco perché ho firmato, nonostante non condivida ogni singolo punto del manifesto.

Quali sono gli aspetti più problematici del manifesto BOAI?

Come ho detto, ritengo non completamente fondata l'idea proposta da Harnad sul *self archiving*, cioè sulla possibilità che i ricercatori, invece che affidare la pubblicazione dei loro lavori agli editori commerciali, li depositino su server ad accesso libero. Ciò avrebbe indubbiamente dei grandi vantaggi, dal momento che consentirebbe a tutti l'accesso gratuito ai documenti, ma non cambierebbe in maniera sostanziale l'attuale sistema della comunicazione scientifica. La conseguenza più probabile di questa proposta è che gli editori sarebbero costretti a uscire dal circuito economico, perché tutto quello che oggi pubblicano sarebbe invece disponibile gratuitamente in linea. Personalmente non reputo questo scenario molto fondato, ma è comunque necessario lavorare per trovare nuove vie alternative all'attuale sistema di pubblicazione.

Quali sono le relazioni tra Budapest Open Access Initiative e Open Archives Initiative? Sembra che l'OAI sia il supporto tecnologico della BOAI, che invece svolge una funzione più "politica" e culturale.

Sì, direi proprio di sì. OAI è citata nel manifesto soprattutto per quanto riguarda l'interoperabilità del sistema. Tutte queste iniziative, quindi, sia quelle che riguardano il *self archiving* sia le nuove forme di pubblicazione, dovrebbero supportare queste specifiche tecniche al fine di facilitare la disseminazione dell'informazione scientifica. Ovviamente mi sembra interessante il fatto che la Fondazione Soros offra tanto denaro per questa iniziativa. C'è realmente bisogno di molto denaro per cambiare l'attuale sistema della comunicazione scientifica, quindi ben vengano tutti quegli interventi che sostengono (anche economicamente) questi progetti.

In molti messaggi circolati in AIB-CUR si legge una vena polemica rispetto al fatto che a sostenere questo tipo di iniziative sia un finanziere miliardario come Soros.

Effettivamente ho percepito anch'io queste preoccupazioni circa la Fondazione Soros, prima della pubblicazione del manifesto BOAI. In realtà è una cosa tipicamente americana il fatto che una fondazione privata offra contributi economici a favore di un'iniziativa come questa, basti pensare alla Mellon Foundation [una fondazione che sovvenziona molte istituzioni in ambito culturale e scientifico, ma anche della formazione e delle attività benefiche, n.d.r.], che sta finanziando attualmente molte proposte davvero interessanti negli Stati Uniti per quanto riguarda la diffusione della comunicazione scientifica, come JSTOR (Journal Storage), uno dei progetti di digitalizzazione più importanti degli ultimi anni. Penso che sia importante che Soros sia coinvolta in questo campo di attività; certamente dobbiamo osservare con attenzione e stare attenti a come agisce, ma non dobbiamo partire con pregiudizi negativi solo perché si tratta di un uomo che viene dal mondo della finanza. Le biblioteche possono fare cose importanti e ottenere grandi vantaggi con i tre milioni di dollari di questi finanziamenti. Non sappiamo esattamente quali siano gli scopi di Soros, ma si tratta di aspettare e vedremo...

Di fronte all'enorme quantità di informazioni che oggi è possibile reperire in rete, si pone con sempre maggior forza il tema della selezione e della qualità dell'informazione. In che modo si pone questo problema nell'ambito degli *open archives*?

La valutazione della qualità dell'informazione e la sua certificazione sono un argomento di grande importanza. Non esiste un vero sistema di comunicazione scientifica che

possa prescindere dal problema della validazione dei lavori. Ma questo non significa che non possa esistere un sistema di scambio di informazioni non certificate. L'idea che sta alla base degli *open archives* è l'introduzione della competizione all'interno del sistema della comunicazione scientifica esistente. Vogliamo condividere più informazione scientifica possibile allo stato grezzo, pre-print, informazioni anche non certificate. In questo modo aumenterebbero gli incentivi economici per gli editori a creare servizi a valore aggiunto. Se tutte le pubblicazioni non certificate fossero disponibili in archivi aperti, chiunque potrebbe accedere a quelle informazioni, mentre i servizi ad alto valore aggiunto sarebbero a pagamento. Anche la certificazione è un valore aggiunto e non necessariamente deve riguardare un articolo pubblicato su una rivista, ma potrebbe riguardare ad esempio un pre-print. È fondamentale introdurre la competizione nel mercato della comunicazione scientifica, per favorirne una maggiore diffusione. Ma certamente la certificazione rimane un aspetto di enorme importanza. Spesso si sente dire, per esempio nel campo della fisica delle alte energie, che non c'è bisogno di certificazione, perché gli articoli sono scritti talvolta anche da un centinaio di autori insieme e quindi sono di per sé già soggette al *peer review*. Questo è vero in certe discipline e per una certa tipologia di utenti che si occupano della stessa disciplina, mentre in

altri settori, oppure nel caso degli studenti che non sono degli esperti della materia, allora la certificazione è davvero importante per garantire che si tratta di articoli scientificamente autorevoli. Io penso che sia importante avere la possibilità di accedere a tutti i lavori scientifici, certificati o meno.

Un'ultima domanda: qual è il ruolo delle biblioteche e dei bibliotecari nel nuovo mondo dell'informazione digitale?

Se mi aveste fatto questa domanda tre o quattro anni fa avrei detto che il compito dei bibliotecari è quello di ottimizzare i servizi in ambiente digitale, rendere perfettamente integrate le diverse risorse informative, in modo da permettere agli utenti finali di ricercare all'interno delle diverse collezioni della biblioteca. Oggi, invece, rispondo che secondo me la priorità massima dovrebbe essere quella di fare qualcosa per cambiare il processo della comunicazione scientifica. È necessario provare a fare qualcosa in questa direzione, magari proprio all'interno della propria istituzione, per esempio raccogliendo in un archivio di pre-print la documentazione prodotta dai propri ricercatori e inserendola all'interno di un sistema ad accesso libero. Questo dovrebbe essere l'impegno per i prossimi due o tre anni. La ragione per fare questo è che, se guardiamo all'attuale processo di comunicazione scientifica, quello che vediamo è che esiste la catena dell'informazione che va

dall'autore al lettore, passando per l'editore, i cosiddetti aggregatori e le biblioteche. Nella fase di *input* di questo processo, che prevede l'acquisizione delle informazioni, la biblioteca si trova in una situazione di debolezza, dal momento che non è effettivamente in grado di avere accesso a "tutte" le informazioni. Quello che cerchiamo di fare nelle nostre biblioteche quando creiamo un buon servizio informativo all'utente (*output*) è di tentare di ottimizzare l'*output* di un sistema che non ha un buon *input*. In mancanza della disponibilità di "tutte" le informazioni esistenti, possiamo dare degli ottimi servizi, ma solo relativi a quelle informazioni che sono disponibili e che possiamo acquisire. Occorre capovolgere questa prospettiva, mettendo la biblioteca all'origine della catena informativa come produttrice di informazioni: in questo modo abbiamo la disponibilità di tutte le informazioni ed è quindi possibile organizzare un servizio di grande utilità per gli utenti. Questo dovrebbe essere lo sforzo delle biblioteche per i prossimi due anni.



valentina.comba@unito.it
ponzani@aib.it

Copertinare, proteggere, conservare e... risparmiare!

CoLibri Pocket. Il sistema di copertinatura ideale per Biblioteche... anche Universitarie e Scolastiche.

CoLibri è il sistema più pratico ed economico al mondo per copertinare pubblicazioni e libri d'ogni tipo in soli 20 secondi. Il nuovo modello Pocket è una macchina ancora più leggera e compatta, facile da usare, dalle alte prestazioni tecnologiche, e ancora più economica.

Talmente economica che oggi CoLibri Pocket è vostra in comodato d'uso con l'acquisto di 1.000 copertine ad un prezzo promozionale irripetibile. E CoLibri Pocket, inoltre, è

risparmio di preziose risorse, tempo, denaro e personale che potete impiegare in lavori a più alto contenuto. È risparmio in manutenzione dei vostri libri che dureranno più a lungo, e su quelli sciupati o da restaurare che potranno essere rimessi in circolazione, grazie a CoLibri Pocket.

**1.000 copertine + CoLibri Pocket
vostra in comodato d'uso**

€350 più IVA
(L. 678.000 più IVA)

Copertine successive
€ 0,35 cad.
(L. 678 cad.)

Richiedete un preventivo riservato al:



Distribuito da LINT S.r.l.
www.lint.it E-mail: colibri@lint.it

**CoLibri
Pocket**



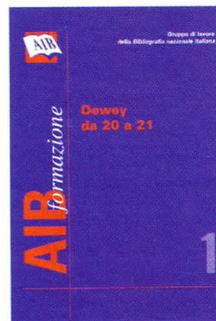
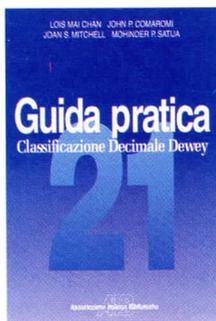
Richiedete il CD-Rom dimostrativo gratuito.



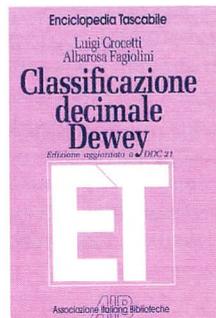
Made in Italy



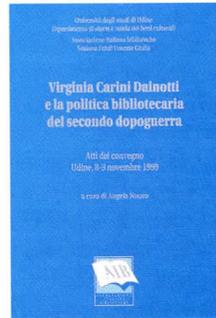
novità



novità



novità



novità

edizioni aib

cedola di prenotazione

Il sottoscritto desidera:

- ricevere a titolo personale
- prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume:

- Silenzio in sala! La biblioteca nel cinema
€ 16,52 (soci € 12,39; quota plus € 8,26)
- Conservare il Novecento: la stampa periodica **novità**
€ 18,07 (soci € 13,55; quota plus € 9,03)
- Guida pratica: Classificazione decimale Dewey
€ 18,07 (soci € 13,55)
- Dewey da 20 a 21
€ 12,9 (soci € 9,6)
- Diritto d'autore
€ 18,07 (soci € 13,55)
- Oltre confini e discontinuità: atti Convegno AIB, Torino 2000
€ 20,65 (soci € 15,49; quota plus 2000: omaggio) **novità**
- Indicatori di performance per biblioteche di ateneo
€ 12,9 (soci € 9,6; quota plus € 6,45)
- ET Soggettazione **novità**
€ 7,75 (soci € 5,82)
- ET Classificazione decimale Dewey **novità**
€ 7,75 (soci € 5,82)
- Virginia Carini Dainotti e la politica bibliotecaria **novità**
€ 20,65 (soci € 15,49; quota plus € 10,33)

ordinare via fax 06444139
via e-mail servizi@aib.it

inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

nome e cognome del richiedente/denominazione
della biblioteca o ente

c.f./p. iva in caso di richiesta fattura

via

cap.

città

S'impegna al pagamento di € _____
per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana
biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D (indicare causale
del versamento). **Pagamento anticipato per richieste da privati**

altro (specificare)

data

Firma

@ your library

TM

مكتبتك @

@ votre bibliothèque

@ вашей библиотеке

@ tu biblioteca

@ thư-viện

@ 你的圖書館

@ Ihrer Bibliothek

@ bókasafninu þínu

@ la tua biblioteca

@ sizin kütüphaneniz

speciale
a cura di
Maria Teresa Natale

newsletter

dell'Associazione
Italiana Biblioteche

Noi vogliamo che la gente capisca che le biblioteche stanno cambiando, sono luoghi dinamici, luoghi che offrono delle occasioni, che ti portano il mondo, e che i bibliotecari sono da considerare dei veri e propri motori di ricerca.

M.J. Freedman
Presidente dell'American
Library Association

contenuti

- ▶ una campagna mondiale per le biblioteche
- ▶ library advocacy difesa della biblioteca
- ▶ dalle iniziative americane
- ▶ le prime iniziative italiane
- ▶ vademecum per l'utilizzazione del logo

una campagna mondiale per le biblioteche

Dopo il breve articolo apparso su «AIB notizie» dello scorso novembre, che ha suscitato curiosità e quesiti da parte di molti bibliotecari italiani, abbiamo deciso di dedicare lo Speciale di questo numero alla campagna internazionale @ your library per chiarirne meglio le opportunità e le finalità. La campagna è pensata per essere aperta a tutte le biblioteche, qualsiasi sia il ruolo istituzionale o la tipologia, e per rivolgersi a un pubblico il più ampio possibile. L'idea di fondo della campagna è cogliere ciò che unisce tra loro le biblioteche nel mondo. Il logo, già tradotto in molte lingue, vuole sintetizzare tre messaggi-chiave: **le biblioteche sono luoghi dinamici; le biblioteche sono luoghi di opportunità; le biblioteche uniscono il mondo.**

Ogni bibliotecario di certo avrà in mente moltissime idee per far conoscere e valorizzare al meglio la propria biblioteca e per andare incontro alle esigenze della propria utenza. Il logo è stato tradotto in italiano con @la tua biblioteca. Si potrebbe rimproverare la traduzione non proprio esatta del termine inglese, che alla lettera sarebbe "nell@ tua biblioteca", ma per mantenere l'omogeneità con i loghi dei paesi che hanno aderito si è preferito conservare la struttura della formula originale, ritenendola più incisiva, soprattutto quando utilizzata da sola.

Lo Speciale si apre con la relazione di Maurice J. Freedman, presidente dell'American Library Association, tenuta lo scorso 22 marzo a Roma, presso la Protomoteca del Campidoglio, nel corso del seminario "Innovazione tecnologica e marketing: nuovi compiti e nuove frontiere per la biblioteca", organizzato dalle Biblioteche di Roma, dall'AIB-Sezione Lazio, dall'Ambasciata degli Stati Uniti d'America - Information Resource Center, e dal MIUR-Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio. Nel suo intervento, Freedman ci parla dell'iniziativa americana "Library Advocacy" (difesa della biblioteca), ovvero «la chiave per biblioteche e bibliotecari per ottenere la visibilità e il sostegno necessari per portare a termine la nostra missione». Si forniscono quindi, grazie a Silvia Zanini, bibliotecaria presso la Biblioteca comunale di Formello, che ha accettato con entusiasmo di dedicarsi a questa ricerca, alcuni esempi di attività, iniziative ed eventi messi in atto da numerose biblioteche degli Stati Uniti al fine di offrire spunti ai bibliotecari italiani per aderire alla campagna internazionale. Sono inoltre presenti un elenco delle iniziative di quelle biblioteche italiane che hanno già utilizzato il marchio in alcune attività di promozione e, infine, una serie di istruzioni per aderire alla campagna. Non esitate a contattarci per avere ulteriori informazioni e lavorare tutti insieme per la "difesa delle nostre biblioteche". All'interno dell'Associazione si sta costituendo un gruppo di lavoro permanente su quest'iniziativa, aperto a chi vuole collaborare.



library advocacy - difesa della biblioteca

maurice j. freedman

Vorrei iniziare con una battuta, adatta a ogni circostanza, ma utilissima soprattutto per chi, come noi, deve sostenere una battaglia per il riconoscimento, il finanziamento e il sostegno alle biblioteche. Improvvisamente appare un angelo a un incontro di facoltà e dice al direttore della biblioteca che, come premio per il suo comportamento disinteressato ed esemplare, il Signore gli concederà la possibilità di scegliere tra un'infinita ricchezza, saggezza o bellezza. Senza alcuna esitazione l'uomo sceglie l'infinita saggezza. «Cosa fatta!» dice l'angelo, e poi scompare in una nuvola di fumo e di luce. Tutti si volgono al direttore, il quale siede circondato da un alone di luce. «Di qualcosa!» gli chiede uno di loro, e il direttore risponde: «Avrei dovuto prendere i soldi...». Sfortunatamente, noi bibliotecari sembriamo spesso attendere che qualcuno ci chieda cosa vogliamo o di cosa abbiamo bisogno. Spesso sappiamo di non poter chiedere altri soldi e altro personale per le nostre biblioteche, o di chiedere di poter sedere al tavolo delle decisioni importanti, quelle che avranno effetti su di noi e sui nostri utenti, o ancora di pubblicizzare noi stessi cosicché gli utenti possano comprendere quali e quante risorse possono trovare nelle nostre biblioteche. La "difesa della biblioteca" è la chiave per biblioteche e bibliotecari per ottenere la visibilità e il sostegno necessari per portare a termine la nostra missione. Ma cos'è un "difensore"? Uno che promuove una causa, sostiene una tesi in favore di qualcun altro. I difensori della biblioteca credono nell'importanza di un accesso libero ed equo all'informazione in una società democratica. I difensori della biblioteca sono convinti che biblioteche e bibliotecari siano di vitale importanza per il futuro di una nazione in grado di gestire l'informazione. I difensori della biblioteca devono parlare in suo favore in ogni occasione. Tutti possono esserlo: responsabili di biblioteche, bibliotecari e personale delle biblioteche, leader istituzionali e della comunità, utenti... La difesa della biblioteca assume maggior forza se tutti i suoi sostenitori si mobilitano insieme e parlano forte, chiaro e con voce univoca. Personalmente ho contribuito in vari modi alla difesa della biblioteca, ottenendo un aumento dei finanziamenti, facendo promulgare o abrogare leggi che avrebbero avuto effetti significativi sulle biblioteche e sui loro utenti, sensibilizzando i leader politici e l'opinione pubblica circa i valori centrali delle biblioteche in una democrazia, incluso un più ampio e libero accesso all'informazione stampata o in linea per tutti.

La difesa della biblioteca non è facile. Richiede uno sforzo continuo e notevole e la volontà di cogliere tutte le occasioni possibili via via che si presentano, nonché un certo senso per capire quanti sono gli ostacoli a questa nostra mobilitazione. Infine, dobbiamo avere un atteggiamento positivo e non accettare la sconfitta. I bibliotecari possiedono molte di queste qualità, ma molti di essi non sono ancora divenuti difensori della biblioteca. Questo perché alcuni ritengono che perorare la causa della biblioteca, divenire più visibili sia poco indicato, in quanto associano quest'azione con il prendere le parti di una particolare idea od opinione, o come la rappresentazione di un interesse particolare. Spesso i bibliotecari allontanano il marketing e gestiscono con superficialità il rapporto con il pubblico. Spesso essi ritengono che il nostro agire parli per noi, che le nostre azioni suppliscano il bisogno di tante parole. Questo non è vero. Per noi stessi e per i nostri utenti noi dobbiamo diventare abili difensori e reclutare altri per la nostra causa. A questo punto vorrei portare qualche esempio maturato nell'ambito dell'American Library Association e della mia personale esperienza. A causa

di tagli ai finanziamenti per le biblioteche negli Stati Uniti e alla crescita della privatizzazione delle fonti d'informazione pubblica, l'ALA ha intrapreso un'intensa campagna contro i tagli di bilancio nel 1991. Abbiamo portato ovunque il nostro messaggio – *Vale la pena combattere per le biblioteche* – per la strada in diverse città degli Stati Uniti. Abbiamo dato seguito a questa campagna con un piano di comunicazione a lungo raggio che ha investito anche i media, in modo da raggiungere i leader della nostra comunità. Abbiamo creato una rete di relatori e una campagna telefonica che ha attirato più di 250.000 sostenitori per il finanziamento alle biblioteche. La battaglia per mantenere i finanziamenti federali è stata vinta e sono stati incrementati anche i finanziamenti locali. È servito un esercito di difensori, i quali hanno intrapreso un'azione di lobby nei confronti dei legislatori e hanno attirato nuovi difensori in tutto il paese. Sono passati dieci anni da quando l'ALA ha avviato le sue prime iniziative di difesa, e non c'è dubbio che siano state veramente efficaci. Ora infatti i legislatori riconoscono nelle biblioteche gli uffici centrali delle nostre infrastrutture informative globali, nazionali e locali. Una buona difesa delle biblioteche ha comportato negli Stati Uniti un aumento – forse non ancora sufficiente – dei finanziamenti federali, un programma di sovvenzioni per le telecomunicazioni elettroniche e un nuovo Istituto federale per i servizi bibliotecari e museali. Eppure, molte biblioteche non ricevono ancora sufficienti finanziamenti e dispongono ancora di scarso personale: è per questo che quello dei difensori delle biblioteche dev'essere un processo continuo. Quando l'ALA ha condotto dei lavori di ricerca e ha dato vita a dei *focus groups* per la campagna in favore delle biblioteche americane – una campagna quinquennale di iniziative per la sensibilizzazione del pubblico lanciata lo scorso anno – per comprendere qual è la percezione che il pubblico ha delle biblioteche, dal lavoro di questi gruppi sono emersi molti fattori importanti, che potrebbero valere anche per le biblioteche italiane.

- 1) Le biblioteche sono conosciute, ma forse sono date per scontato. In generale, il pubblico americano sostiene le biblioteche. Esse sono viste come punto centrale delle nostre scuole, dei campus universitari e della comunità, in quanto forniscono quei servizi che sono richiesti e necessari a ogni livello della società. Ma un effettivo sostegno dovrebbe mobilitarsi in occasione di dibattiti politici, in favore di campagne di finanziamenti. Abbiamo compreso che dobbiamo dimostrare il valore delle biblioteche e allo stesso tempo incoraggiare iniziative a sostegno delle biblioteche.
- 2) Le biblioteche sono dovunque, ma non sono sempre così visibili come dovrebbero. La gente sa che le biblioteche ci sono, e sa che esse forniscono un servizio fondamentale. Ma le biblioteche non fanno un buon lavoro di commercializzazione in maniera visibile e creativa. Esse devono assumere maggiore



La First Lady Laura Bush presenta la campagna americana

La presidente dell'ALA 2000-2002 Nancy Kranich mostra il suo libro preferito ai bambini di una scuola elementare che stavano assistendo al lancio della campagna



visibilità e divenire una priorità nella mente delle persone.

3) Le biblioteche sono davvero uniche, ma devono imparare ad affrontare una nuova forma di concorrenza. Negli Stati Uniti la gente a volte chiede a cosa servano le biblioteche quando ci sono Internet e le megalibrerie che offrono un'informazione più rapida e comoda, ora più che mai. Questo evidenzia il ruolo pre-tecnologico delle biblioteche, non ci aiuta a mostrarle come punti centrali della rivoluzione informativa né ad attirare nuovi talenti alla professione bibliotecaria: il termine "bibliotecario" fa pensare al topo di biblioteca, a una persona timida e silenziosa, senza contare il problema della retribuzione ancora troppo bassa. Dunque, noi dobbiamo apprendere dai nostri concorrenti, senza però alterare la nostra identità, storia e missione. Tutti questi fattori emersi sono stati ben sottolineati nei messaggi che abbiamo creato per informare gli utenti reali e potenziali, i leader della comunità e i media. Noi vogliamo che la gente capisca che le biblioteche stanno cambiando, sono luoghi dinamici, luoghi che offrono delle occasioni, che ti portano il mondo, e che i bibliotecari sono da considerare dei veri e propri motori di ricerca. Questi sono i contenuti della Campagna mondiale per le biblioteche. Ho appreso con piacere che l'Italia è stato uno dei primi paesi al mondo ad aderirvi. Questa campagna vi offre tanti strumenti utili per difendere le vostre biblioteche. Uno dei più conosciuti tra questi strumenti è un marchio chiamato [@ your library](#), in italiano [@la tua biblioteca](#). Si tratta di un marchio della nostra identità, un concetto nuovo per le biblioteche, che speriamo unirà gli sforzi per la difesa delle biblioteche in tutto il mondo. Il marchio è unico, ma è abbastanza flessibile da poter essere applicato a ogni tipo di biblioteca. Allo stesso tempo esso ci consente di parlare a voce univoca e ricordare alla gente tutte le incredibili risorse che si possono trovare in biblioteca. Se non avete ancora sentito parlare di questa campagna, vi consiglio di documentarvi, poiché essa offre molti spunti, inclusi messaggi, loghi e consigli per programmi e pubblicità. Un altro strumento utile offerto dall'ALA è il *Manuale del difensore delle biblioteche*. Molte delle informazioni che vi ho dato in quest'occasione si trovano in questo opuscolo, pubblicato per ora solo in inglese e consultabile anche sul sito Web dell'ALA alla voce "Advocacy". Una delle prime cose che questo opuscolo vi dirà è che, una volta che avete deciso di diventare un difensore della biblioteca, vi occorre un piano d'azione che vi renda efficaci. La difesa della biblioteca dev'essere legata agli obiettivi della biblioteca stessa e ai programmi di sensibilizzazione del pubblico. Prima di iniziare qualsiasi cosa, dovete sapere esattamente quello che volete. Più denaro? Una nuova legge? Una nuova politica? Una maggiore sensibilizzazione del pubblico sulla missione della biblioteca e sul suo ruolo all'interno della comunità? Una volta che avrete identificato i vostri obiettivi sarete pronti per organizzare il vostro piano. Per rendere la vostra azione efficace,

vi servirà l'aiuto e il sostegno del personale, dei responsabili della biblioteca e degli utenti: un vero esercito di persone disposte a parlare in favore della biblioteca.

Per avere maggior forza, la vostra rete di difensori deve rappresentare una larga sezione della vostra comunità. Infatti, più la vostra rete è vasta e diversificata, maggiore sarà l'influenza che eserciterà sulla comunità.

In secondo luogo, vi serve un messaggio chiaro. Quelli della campagna americana sono a vostra disposizione: potete usarli e personalizzarli, e vi consiglio di studiare i modi migliori per diffondere questi messaggi. Dovete inoltre conoscere bene chi fa parte della vostra rete di difensori: di quale altra organizzazione fanno parte? Sono disposti a scrivere delle lettere, a contattare i legislatori o a reclutare altri difensori? Hanno dei contatti importanti che vi possono essere utili? Una volta avute tutte

le informazioni necessarie sul vostro esercito, assicuratevi che queste siano sempre aggiornate su ognuno, così da poter contattare chiunque tempestivamente.

A questo punto, cosa fare subito per aiutare biblioteche e bibliotecari?

1) Aderite alla campagna mondiale per le biblioteche [@la tua biblioteca](#). Scoprite sempre nuovi modi per usare questo marchio.

2) Chiedete ai vostri utenti in che modo avete cambiato la loro vita – le loro risposte possono essere più utili di tanti fatti o statistiche – e reclutateli nella vostra rete di difensori.

3) Parlate a voce alta, fatevi sentire. Chiedete di poter fare una presentazione della vostra biblioteca agli incontri politici, professionali, religiosi, universitari e scolastici, governativi e di altri gruppi della comunità. Fate sapere loro perché dovrebbero – e in che modo possono – sostenere le loro biblioteche.

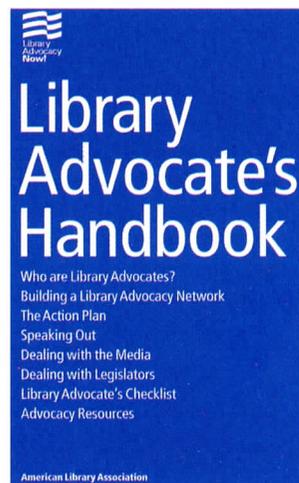
Parlate con chi prende le decisioni nella vostra comunità e con i media in modo da far arrivare i vostri messaggi il più lontano possibile. Ognuno di noi ha infinite possibilità di parlare in favore delle biblioteche nella vita quotidiana. Parlarne oggi renderà le biblioteche più forti e servirà ad assicurare un accesso libero e universale all'informazione per le generazioni future.

✉ freedman@wlsmail.org

traduzione di Sara Moretto

@la tua biblioteca : le prime iniziative italiane

- La biblioteca di giurisprudenza e scienze politiche dell'Università di Urbino ha diffuso il logo tramite l'iniziativa "Problemi con la tesi di laurea? Non sai dove trovare? Non sai dove cercare? Chiedi [@la tua biblioteca](#), destinata agli studenti dell'università.
- In Puglia, il CRSEC Le 41, pur avendo sospeso la sua attività corrente di servizio bibliotecario per il previsto trasferimento in altra sede, in fase di allestimento, ha ritenuto, comunque, di partecipare alla giornata mondiale del libro promuovendo i "libri elettronici" che ha realizzato sul Parco di Portoselvaggio e invitando tutti i cittadini a recarsi [@la tua biblioteca](#) del proprio comune per approfondire le tematiche ambientali utilizzando la ricchezza di documenti, conoscenze, informazioni che queste posseggono e che possono essere utili per arricchire tanto la personale quanto la comune sensibilità e cultura.
- La rete di biblioteche scolastiche della scuola dell'obbligo a Milano, la rete Bi.R.Ba., inaugurata di recente, in occasione della giornata mondiale del libro ha organizzato una serie di eventi – Lettura di fiabe in biblioteca; Arriva Geronimo Stilton; incontri con scrittori; Biblioteca Bi.R.Ba.: un libro per amico – apponendo sulla locandina il marchio [@la tua biblioteca](#).
- Nella stessa occasione, la Biblioteca comunale "E. Levi" di Cecina, ha apposto il marchio [@la tua biblioteca](#) sui volantini dell'iniziativa "Biblioteca apert@", nel corso della quale erano previsti l'orario di apertura prolungato, la navigazione in Internet gratuita, letture animate e giochi per bambini.
- La Biblioteca comunale di Soriano nel Cimino (VT) ha partecipato con uno stand alla mostra mercato di libri per ragazzi svoltasi dal 20 al 27 aprile nella scuola elementare di Soriano. Nello stand erano esposti molti libri della biblioteca su ragazzi e lettura che genitori e insegnanti potevano chiedere in prestito. Dalla postazione veniva consegnata a ogni famiglia una borsetta realizzata artigianalmente, contenente materiale promozionale. Ecco gli slogan utilizzati: A volte non scegliamo noi i libri, sono loro che scelgono noi [@la tua biblioteca](#) (sulla borsetta); Annota qui i libri che pensi di chiedere in prestito [@la tua biblioteca](#) (su un quadernetto).
- Sul materiale promozionale dell'iniziativa "Domenica in... biblioteca", organizzata dalle Biblioteche lombarde il 7 aprile, è stato apposto il marchio [@ your library](#).



dalle iniziative americane

silvia zanini

La "Campaign for America's Libraries" costituisce un ottimo modello per le biblioteche delle altre nazioni impegnate nella Campaign for the World's Libraries. Ecco quaranta iniziative realizzate o in fase di realizzazione nelle biblioteche americane.

@ your library

L'ALA e la Major League Baseball, uno dei principali sponsor della Campagna, hanno promosso una grande iniziativa di alfabetizzazione, unendo due classici americani: il baseball e le biblioteche.

Il Pikes Peak Library District in Colorado ha chiamato il suo show "«[Ila tua biblioteca](#)»". Lo show è seguito da 25.000 persone.

La University of Wisconsin / Stevens Point Library utilizza il logo [@ your library](#) nel suo *desk* di *reference* virtuale per enfatizzare il fatto che la biblioteca è ancora la fondamentale via d'accesso alle risorse della conoscenza per i suoi 8200 studenti.

La Ned R. McWerther Library della University of Memphis, che serve circa 20.000 studenti, ha inserito il logo [@ your library](#) in una presentazione di *power point* che scorre continuamente in un punto della biblioteca per celebrare l'anniversario della Tennessee Electronic Library. Lo stesso logo della campagna è stato stampato sui segnalibri distribuiti in più di 1500 biblioteche di tutto lo Stato.

Information, inspiration, recreation @ your library

L'Arkansas State Library (Little Rock), in collaborazione con l'Arkansas Library Association, è stata la prima ad adottare il logo della campagna americana [@ your library](#), unendolo a un'iniziativa che, coinvolgendo le 1500 biblioteche dello Stato, è stata finalizzata ad accrescere la con-

sapevolezza del ruolo fondamentale esercitato dalle biblioteche nel tessuto sociale e culturale in cui agiscono, oltre a cercare di ottenere nuovi finanziamenti.

Questo slogan riprende tre parole di Melvil Dewey che nel 1926 diceva, appunto, che «la funzione del bibliotecario è di fornire informazione pubblica, *ispirazione* e *ricreazione*». La stessa Associazione ha inoltre ospitato, nel corso della suo congresso annuale, due gruppi di lavoro in merito alla Campaign for America's Libraries il cui tema è stato [It's all @ your library](#).

Make a difference. Become a librarian @ your library

Tra gli obiettivi della campagna internazionale c'è anche quello di incoraggiare la biblioteconomia come professione e reclutare nuove leve. Nella New Jersey State Library è partita un'iniziativa ("Fai la differenza. Diventa bibliotecario") volta a valorizzare la figura professionale del bibliotecario, definendo il ruolo, i compiti, la professionalità e le più varie e composite caratteristiche di un mestiere costantemente in evoluzione, soprattutto di fronte alla sfida imposta dalla tecnologia e dalla moltiplicazione delle fonti e dei supporti informativi.

It's all @ your library

L'ODL (Oklahoma Department of Libraries) ha sviluppato un persuasivo strumento di comunicazione per chiarire e promuovere i

più diversi servizi offerti dalle biblioteche. It's all [@ your library](#) è la risposta a una serie di domande: «Sai rispondere a questo indovinello? Dove fanno i burattini? E lezioni di computer? Dove si trova Internet ad alta velocità? Dove si possono utilizzare sale riunioni? Dove posso trovare le ricette? Il Mistero? La Borsa? E i cuccioli? La risposta: Tutto ciò puoi chiederlo [@Ila tua biblioteca!](#)» Grazie al cospicuo finanziamento di 100.000 dollari, l'ODL ha intrapreso una campagna promozionale la cui chiave comunicativa è costituita da spot televisivi in cui viene affermato lo slogan-indovinello sopra riportato.

Rediscover America

@ your library

L'ALA ha offerto l'opportunità per tutti gli americani di "Riscoprire l'America" attraverso la riscoperta del ruolo essenziale di biblioteche e bibliotecari per la nostra democrazia e dimostrando che se ne ha bisogno, oggi più che mai.

Put it in writing @ your library

Aspiranti scrittrici possono prendere parte al concorso nazionale "Mettilo per iscritto", sponsorizzato dall'ALA e dal «Woman's Day Magazine».

Tots to teens connect

@ your library

La Washington District Library (Illinois) e la Washington High School Library hanno cercato di sviluppare un rapporto più stretto tra gli utenti più piccoli e i *teenager* organizzando un caffè-karaoke sponsorizzato dalla biblioteca. I ragazzi hanno preparato anche spettacoli di burattini per i

più giovani durante il programma estivo di lettura. L'intento di unire i piccoli ai ragazzi più grandi è riuscito perfettamente!

Heroes @ your library

Nell'edizione primavera-estate 2001 del bollettino della Brighton District Library (Mich.), che ha una diffusione di più di 20.000 copie, sono stati onorati gli *eroi* della biblioteca – i *volontari* della biblioteca – provvedendo anche a divulgare ideali e messaggi della Campagna.

Discover the future

@ your library

La scritta "Discover the future [@ your library](#)" ("scopri il futuro") ha decorato gli inviti e i segnalibri diffusi in occasione del Legislative Day di febbraio 2001 dalla Karl E. Mundt Library della Dakota State University, che serve 2000 studenti.

AccessAbility @ your library

La Santa Barbara Public Library (California) sta partecipando al programma nazionale dell'Easter Seals e dell'ALA chiamato *AccessAbility*, un'iniziativa di promozione della lettura volta a sostenere la realizzazione personale di persone disabili, avvicinandole ai servizi della biblioteca.

Got book?

Find them @ your library

In occasione del mese della Library Card Sign-up (Iscrizione alla Biblioteca), la Clearwater Public Library (Fla.) ha stampato poster e manifesti per gli autobus locali con la foto dei giovani volontari della biblioteca. Molto incisivo lo slogan: chi cerca libri, li può trovare nella propria bi-

blioteca. Venti autobus hanno mostrato questi messaggi posti sia all'interno sia all'esterno dei bus, visti da circa 32.000 passeggeri al giorno. Più di 1000 persone si sono iscritte alla biblioteca in quel mese e ognuna ha ricevuto la tessera e il poster con lo slogan.

LIBROS @ your library

La Fairview Public Library (New Jersey) ha introdotto la nuova collezione di libri in spagnolo per la sua comunità di 13.000 persone, per il 40% spagnola. La biblioteca ha presentato questa nuova raccolta nell'agosto 2001 con l'evento LIBROS [@ your library](#), dove LIBROS sta per Libraries in Bergen [County] Reaching Out in Spanish, preparando anche slogan e poster con il logo della campagna.

Exercise your mind

@ your library

Il tema di fondo delle Auburn University Libraries (Alabama) in occasione della corsa di cinque chilometri svolta durante la Settimana nazionale delle biblioteche è stato l'esercizio della mente, stampato su 300 magliette.

Access your world

@ your library

La St. Clair County High School di Odenville (Alabama) ha fatto stampare numerosi poster con la scritta "Accedi al tuo mondo", in occasione della Settimana nazionale delle biblioteche 2001 e li ha affissi nella scuola.

Meet new friends @ your library

Con il programma "Incontra nuovi amici", per la Settimana nazionale

delle biblioteche 2002, la Rogersville Public Library (Alabama) introdurrà nuovi utenti ai servizi della biblioteca: l'iniziativa consisterà in un programma di lettura, storie per bambini, lezioni di Internet, una settimana dedicata agli hobby. Ai partecipanti verranno regalate borse, portachiavi, matite e magliette con su stampato lo slogan dell'iniziativa.

Reach out to the community @ your library

Nell'agosto del 2001, la Juneau Chapter (Alaska) dell'Alaska Library Association ha lanciato una campagna di educazione pubblica per la città di Juneau, chiamata "Stendi una mano verso la comunità", finalizzata alla promozione delle 19 biblioteche della città (tre pubbliche, tre governative, una accademica, due specializzate e dieci scolastiche) per i 30.000 residenti. La campagna è avvenuta tramite la diffusione dello slogan su poster, negli avvisi sui quotidiani, sui banner degli autobus e su adesivi. Durante l'anno, le biblioteche hanno ospitato eventi e manifestazioni, inviti alla lettura e attività volte a incontrare la comunità.

Person-to-person @ your library

La biblioteca dell'East Campus dell'Arizona State University ha iniziato una campagna promozionale sul finire del 2001 utilizzando il logo @ your library: sono stati prodotti poster e segnalibri con le immagini dei bibliotecari che si occupano di *reference* e lo slogan "l'ultimo motore di ricerca". La biblioteca è soprattutto una biblioteca elettronica. Inoltre, per la Settimana nazionale delle biblioteche 2002, è stato proposto un tema che sottolinei il servizio diretto

che il personale della biblioteca offre ai suoi studenti, chiamato "Person-to-person @ your library" ("A tu per tu"). A questo tema si legano altri sottotemi, attuati ogni giorno, come "Appearing Live and in Person @ your library", che offre agli studenti la possibilità di incontrare i bibliotecari; "Frequently Seen @ your library", un'occasione per riconoscere chi utilizza con frequenza la biblioteca, ma anche per incoraggiare chi non la frequenta; e altre iniziative ancora.

Discover Hispanic authors @ your library

Il Sistema delle biblioteche pubbliche di Scottsdale (Arizona) ha invitato i visitatori della "Celebrazione dell'eredità spagnola" alla manifestazione "Scopri gli autori spagnoli". Sono stati presentati autori sia per adulti sia per bambini, insieme ad audiocassette per imparare lo spagnolo. Sono stati, inoltre, distribuiti depliant con la biografia degli autori e informazioni relative alla collezione di questi autori.

Discover Harry Potter @ your library

"Scopri Harry Potter" incoraggerà gli studenti a leggere la serie di Harry Potter e coinvolgerà i loro genitori nell'attività della Lukachukai Community School Library (Arizona). I ragazzi faranno esperimenti scientifici, scriveranno in "scrittura maghesca" poesie, storie e libri.

Embrace community @ your library

"Abbraccia la comunità" è il tema proposto dalla Bridgeport Public Library (Connecticut) in occasione della Settimana nazionale delle bi-

blioteche 2002. Verranno usate le parole "abbraccia" e "stringi" legate a una serie di programmi multigenerazionali orientati verso tutta la comunità al fine di accrescere la consapevolezza e l'apprezzamento del sistema bibliotecario. I sottotemi saranno, ad esempio, "Embracing neighbors @ your library", "Embrace literacy @ your library" ed "Embrace librarians @ your library" (verrà trascorsa una giornata con il bibliotecario!).

Deaf awareness begins @ your library

Gli Amici delle biblioteche per la Deaf Action e la District of Columbia Public Library hanno presentato un gruppo di lavoro su "La consapevolezza della sordità", in occasione della settimana dal 2 all'8 dicembre 2001, dedicata al primo insegnante sordo in America (Clerc) e al primo preside in una scuola per sordi (Gallaudet). L'obiettivo è stato quello di far conoscere il Red Notebook (online al sito www.librarydeaf.com), iniziato nel 1979, prima risorsa per una biblioteca per utenti afflitti da sordità e oggi divenuto internazionale attraverso la campagna americana.

Adult literacy @ your library

La Florida Division of Library and Information Services ha legato la campagna a un programma di alfabetizzazione adulta a livello nazionale. Lo slogan è stato stampato su 800 borse. La Biblioteca di Stato ha proseguito i suoi sforzi con una campagna svolta alla fine dell'anno scorso finalizzata alla comunità spagnola, "Alfabetización adulta @ tu biblioteca", ispirata dall'altissima concentrazione di popolazione

spagnola nel sud-est della Florida.

fREADom @ your library

La Miami Country Day School (in occasione della Settimana nazionale delle biblioteche 2002) collaborerà con le università locali, le scuole e le biblioteche pubbliche per promuovere le biblioteche come "pietre angolari della democrazia". La parola fREADom (che si legge come la parola "libertà") contiene l'acronimo READ che sta per Respect Education in America's Democracy (Rispetta l'educazione nella democrazia d'America). La biblioteca pubblicherà questi temi con cartelloni, segnalibri, cartoline e altro materiale promozionale.

Electronic resources @ your library

Il personale della Citrus Rodge County Library, Clermont (Florida) offre dimostrazioni di utilizzo delle risorse elettroniche della biblioteca, dimostrandone la facilità d'accesso.

The sky's the limit @ your library

Il Sarasota County Library System (Florida) ha lanciato il programma "Il cielo è il limite" che consiste nel focalizzare l'attenzione del pubblico sulla varietà enorme di servizi che la biblioteca può offrire gratuitamente e nel cancellare l'immagine delle biblioteche come luoghi noiosi e polverosi. Il programma vuole presentare, infatti, le tecnologie e le attrezzature disponibili in biblioteca, nonché offrire orientamento e tutoraggio da parte del personale bibliotecario. Lo staff passa da una biblioteca all'altra del sistema facendo dimostrazio-

ni pratiche sui servizi elettronici del sistema stesso.

World. Wide. Reading @ your library

L'iniziativa è partita dal Georgia Public Library Service (Atlanta) come programma di letture estive per gli oltre 200.000 bambini utenti del Servizio che si estende in Georgia e nel South Carolina.

Grow little minds @ your library

Durante la Settimana nazionale delle biblioteche, l'Alliance Library System di Bloomington (Illinois) ha pubblicato un articolo a pagina intera sul maggior giornale locale. Due i principali messaggi degli slogan: 1) le piccole menti crescono in biblioteca: la ricerca dimostra che leggere ai bambini è essenziale per lo sviluppo mentale; 2) incontrare l'ultimo motore di ricerca in biblioteca: il bibliotecario può mostrare come trovare qualsiasi cosa - perfino sul Web!

Argonauts united for America @ your library

L'Argo High School Library di Summit (Illinois) intende incoraggiare la comprensione tra i diversi gruppi etnici attraverso l'iniziativa, che durerà una settimana, chiamata "Argonauti uniti per l'America". Ogni giorno verrà dedicato a un diverso gruppo etnico rappresentato da studenti spagnoli, africani, americani, arabi ecc. La biblioteca concluderà la settimana con una festa culturale con piatti e musica tipici di ogni etnia.

Find the hidden treasure @ your library

La Rod Library, University of Northern Iowa, ha realizzato una divertente quanto educativa iniziativa



dal titolo "Trova il tesoro nascosto". La Caccia al tesoro ha spinto gli studenti a usare le diverse risorse della biblioteca, incluse le bibliografie, gli indici elettronici, i periodici, le collezioni d'arte e musica e i documenti legislativi per trovare l'informazione di cui avevano bisogno. Lo slogan è stato stampato sulle magliette che costavano i premi per i vincitori.

Read about... home

improvements @ your library

L'Andover Public Library (Kansas) ha realizzato una serie di fogli volanti per promuovere la biblioteca all'interno della sua comunità su cui erano stampati slogan con "Leggi sul... miglioramento della casa" e altri ancora.

Widen tour horizons

@ your library

Per la Settimana delle biblioteche 2002, la Bradford Memorial Library di El Dorado (Kansas) lancerà un progetto finalizzato a far conoscere la miriade dei servizi e informazioni che la biblioteca può offrire ("Allarga i tuoi orizzonti"). Il progetto include anche il "Breakfast & News @ your library", in cui la biblioteca offrirà caffè gratuitamente e giornali da consultare; una conferenza dal titolo "SLIM @ your library" in cui il relatore (un esperto dei servizi biblioteconomici e dell'informazione) parlerà delle opportunità di carriera nella biblioteconomia; e altre attività ancora.

Info to go @ your library

Il Sunflower County Library System, Indianola (Mississippi), costituito da cinque biblioteche, ha voluto ricordare alla comunità le informazioni per andare in bi-

lioteca, stampando avvisi e verniciando lo slogan su un furgoncino.

Relax @ your library

È stato servito un tè, con una serie di libri dedicati a hobby, nella Missoula Public Library (Montana).

A world of possibilities

@ your library

La Westlake Porter Public Library (Ohio), vincitrice nel 2001 del Grolier National Library Week Grant, in collaborazione con le scuole della città, la Camera di commercio di WestShore e gli Amici della biblioteca pubblica di Westlake Porter, ha sponsorizzato una settimana di iniziative per mettere in risalto gli speciali servizi della biblioteca. Sotto l'ombrello del tema generale "Un mondo di possibilità" ogni giornata era dedicata a un singolo tema: "Honoring those who make a difference... @ your library", "You never know who you'll run into... @ your library" e "Making connections... @ your library". La programmazione è stata accompagnata da una promozione speciale, attraverso spot televisivi, un nuovo sito Internet e comunicati radio.

Discover the world

@ your library

La Settimana nazionale delle biblioteche è stata celebrata nella North Dakota State University Library di Fargo, con un'iniziativa rivolta alla "scoperta del mondo": la biblioteca ha distribuito magliette con il logo @ your library, poster e una mappa del mondo attraversata dal logo della campagna.

What's new @ your library

La North Carolina Department of

Labor Library (Raleigh) utilizza il logo @ your library in una colonna mensile del bollettino degli impiegati del dipartimento per permettere a tutti di conoscere le novità della biblioteca.

Medical resources for diverse

communities @ your library

Al Congresso annuale dell'ALA che si svolgerà quest'anno ad Atlanta, ci sarà un intervento sulle risorse mediche. Il congresso sarà sponsorizzato dalla National Library of Medicine congiuntamente all'OLOS (Office of Literacy and Outreach Services), a REFORMA, a Black Caucus, all'American Indian Library Association, all'Asian Pacific American Library Association e alla Chinese American Library Association. L'intento di questa pre-conferenza è accrescere le risorse mediche di una comunità locale attraverso la conoscenza delle risorse e dei servizi messi a disposizione dai database della National Library of Medicine.

Families reading together

@ your library

La Burkeville Elementary School (Texas) ha inventato un'attività in cui le famiglie si riuniscono intorno ai libri per esprimere i propri giudizi e le proprie opinioni sulle letture svolte.



silvia.zanini@libero.it

Vademecum per l'utilizzazione del logo

Le biblioteche o le istituzioni che intendono utilizzare il logo @la tua biblioteca, devono fare richiesta all'AIB via fax (06-4441139) o e-mail (natale@aib.it).

Per utilizzare il logo @la tua biblioteca, bisogna obbligatoriamente usare font e colori specifici: il carattere è l'American Typewriter Medium Weight, i colori sono il rosso e il blu, con la @ in rosso (PMS 032) e "la tua biblioteca" in blu (PMS 072). In alternativa si può usare il solo nero o bianco e nero. La frase deve essere seguita dalla scritta TM in apice (™) e in nero.

Viola il copyright l'inserimento di frasi all'interno del logo, come per esempio @la tua nuova biblioteca.

Coloro che utilizzano il marchio in depliant, locandine o altro materiale promozionale devono prevedere uno spazio, anche piccolo, all'interno del quale scrivere: "Con il logo @la tua biblioteca™ la Biblioteca aderisce alla campagna internazionale @ your library™ promossa dall'IFLA e in Italia dall'Associazione italiana biblioteche - <http://www.ifla.org/@yourlibrary>".

Il logo potrà essere parte integrante di una frase di senso compiuto, come negli esempi americani, oppure, qualora la formulazione della frase risultasse difficile o sgrammaticata, potrà essere utilizzato prima dello slogan prescelto (esempio: @la tua biblioteca™. In biblioteca allarga i tuoi orizzonti).

Si prega di inviare all'Associazione italiana biblioteche, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma, att. Maria Teresa Natale copia del materiale prodotto.

Università degli Studi di Urbino
Biblioteca di Giurisprudenza e Scienze politiche

Problemi con la
TESI DI LAUREA?
non sai come iniziare? non sai dove cercare?

chiedi
@la tua biblioteca™

- consulenza bibliografica
- assistenza alla ricerca
- banche dati e risorse internet
- i testi più aggiornati

Il servizio è
GRATIS!

per gli iscritti all'Università degli Studi di Urbino

Info: via Matteotti, 1 - tel.0722.303217
orario: giovedì 10-12 - sabato 10-12

Con il logo @la tua biblioteca™, la Biblioteca aderisce alla campagna internazionale @ your library promossa dall'IFLA e in Italia dall'Associazione italiana biblioteche - <http://www.ifla.org/@yourlibrary>

arabian colours

letizia tarantello

La 39ª Edizione della Fiera di Bologna si è chiusa con un bilancio positivo: 4356 visitatori professionali stranieri, oltre 650 giornalisti, 14.512 operatori italiani. Il confronto e il dialogo con altre culture e soprattutto tra Oriente e Occidente è stato uno dei principali fili conduttori dell'edizione 2002.

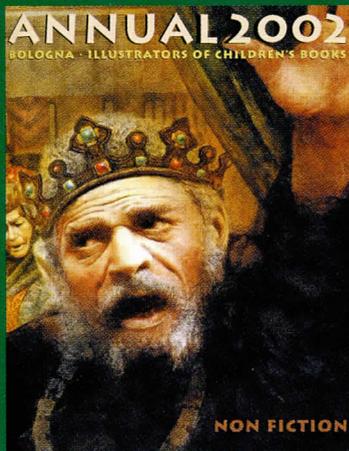
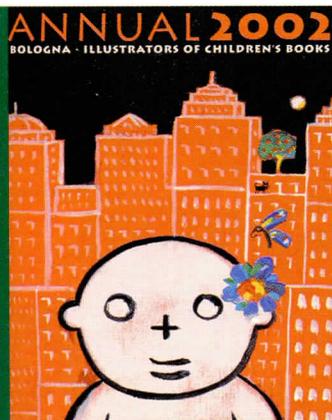
Le mostre

La Mostra degli illustratori rappresenta un palcoscenico eccezionale sia per i giovani sia per gli autori affermati: gli *Annuals*, repertori internazionali biobibliografici e iconografici (in Italia Nord-Sud edizioni) documentano le selezioni operate dalla giuria 2002. Per la sezione Non fiction sono stati scelti 66 artisti per l'originalità e l'abilità nel presentare ai ragazzi l'informazione visiva in modo concreto, accessibile e affascinante. Per la sezione Fiction sono stati "ammessi" 93 illustratori dei 2442 che complessivamente avevano partecipato alle selezioni. Quelli scelti per le copertine degli *Annuals* sono stati per la Non fiction l'australiano Robert Ingpen e per la Fiction il francese Eric Battut: a entrambi è stato dedicato particolare spazio sui cataloghi e nell'esposizione. Per esigenze di semplificazione i premi assegnati a Bologna sono diminuiti e sono diventati solo tre: un premio per la Fiction, uno per la Non fiction, uno a New Horizons, tutti senza distinzioni di età: tutte le segnalazioni bibliografiche sono sul catalogo ufficiale degli espositori (*Bologna, Fiera del libro per ragazzi: catalogo = Bologna Children's Book Fair: catalogue: 10-13/4/2002, Bologna Fiere, 2002,*

illustrations from the Arab world". Perché "colori" nel titolo della mostra dedicata al lavoro di 33 artisti del mondo arabo?

«Con tutto il rispetto per le idee romantiche del nobile deserto – scrive nel catalogo omonimo il presidente dell'Associazione editori arabi Ibrahim El Moallem – la maggior parte dei bambini vive nelle città e in arabo la parola colore indica anche il modo e lo stile d'essere». La copertina del catalogo riprende le figure dell'illustratore egiziano Helmy El-Touni, illustratore della raccolta *Most beautiful folk tales* con la quale la casa editrice egiziana Dar El-Shorouk ha vinto il premio New Horizons 2002. Il CD-ROM omonimo contiene una scelta di fiabe e notizie sull'illustratore e sulla casa editrice: www.shorouk.com.

La mostra "The white ravens 2002" ha esposto nello stand della Internazionale Jugendbibliothek una scelta accuratissima di 250 titoli in 29 lingue di 45 paesi europei ed extraeuropei (catalogo: www.ijb.de). La selezione italiana di 13 libri è stata curata da Emanuele Canepa. Spiccava nella selezione dalla Gran Bretagna il libro *Tell me a picture* di Quentin Blake (National Gallery, 2001, £ 9.95), Un meraviglioso alfabetiere dell'arte per i ragazzi dove da un lato si alternano riproduzioni di illustratori per ragazzi come M. Foreman, E. Chicester Clark, R. Innocenti, G. Vincent a riproduzioni dalle opere di Goya, Hopper, P. Longhi, Tiepolo e Paolo Uccello, dall'altro si snoda una storia familiare dei nostri giorni. A Quentin Blake è stato assegnato dall'IBBY il Premio biennale Hans Christian Andersen 2002 per l'illustrazione: tra le motivazioni della giuria, la capacità di rendere il movimento, di rendere il senso umoristico, di padroneggiare il disegno. Il premio per la scrittura è stato vinto da un altro inglese, Aidan Chambers, per la qualità della sua opera e il profondo rispetto che in essa ha dimostrato per la mentalità adolescenziale.



Copertine degli Annuals.

Illustratori:
Robert Ingpen (Fiction),
Eric Battut (Non fiction)

Il CD-ROM prodotto da Dar El-Shorouk.
Illustratore: Helmy El-Touni



€ 17, www.bookfair.bolognafiere.it). La Mostra degli illustratori è diventata un veicolo internazionale di conoscenza e di divulgazione dell'arte e del libro per ragazzi, grazie alla collaborazione dell'Itabashi Art Museum di Tokio e oggi dell'IBBY (International Board on Books for Young People): dopo Bologna infatti la mostra sarà in Giappone fino a dicembre in ben quattro musei, accompagnata da *ateliers* e laboratori per bambini, con il sostegno della sezione giapponese dell'IBBY. Successiva tappa negli Stati Uniti, all'Art Institute di Chicago, con una selezione di dieci artisti provenienti da dieci paesi diversi. Molto interesse sulla produzione per ragazzi dei paesi in lingua araba ha suscitato "Arabian colours:

L'IBBY si prepara per il suo giubileo: è infatti annunciato dal 29 settembre al 3 ottobre a Basilea il Congresso per i 50 anni dalla fondazione. Il programma è ricchissimo di occasioni di aggiornamento e di scambio: 8 sessioni seminariali in parallelo cui parteciperanno specialisti di 25 paesi, mostre (una su 50 anni di libri illustrati, una sulle letture di sei generazioni dal 1845 al 2000), cataloghi (uno su tutti i vincitori 1956-2002 dell'H.C. Andersen Award, curato da Eva Glistrup), l'assegnazione del Premio IBBY-Asahi sulla promozione della lettura all'organizzazione no-profit argentina CEDILIJ per il progetto "Por el derecho a leer/For the right to read" (informazioni: ibby@eye.ch, <http://ibby.org>).

Biblioteche e bibliotecari in Fiera

Si è riunita in Fiera l'11 aprile la Commissione IFLA Section of Libraries for Children and Young Adults con Elisabeth Lundgren (Svezia), Ivanka Stricevic (Croazia), Leikny Haga Indergaard (Norvegia) e, solo parzialmente, Nic Diament (Francia) e la scrivente.

L'incontro presso lo stand della nostra Associazione dei rappresentanti IFLA con alcuni bibliotecari italiani – A. Agnoli, L. Paladin, N. Benati, P. Lucchini, S. Bacco, G. Malgaroli – ha consentito sia l'illustrazione dal vivo di quanto si sta facendo in Italia per la promozione della lettura fin dalla più tenera età grazie al progetto "Nati per leggere" sia la visione della più recente produzione editoriale dedicata al settore. Il gruppo IFLA che si sta dedicando alla revisione delle *Linee guida sulle biblioteche per ragazzi* si è potuto riunire per discutere la bozza della revisione e le modalità di partecipazione alla Conferenza di Glasgow. In tale occasione, seppure come membro esterno al lavoro editoriale in corso ho visto quanto l'aggiornamento del documento sia condotto in stretto riferimento alle nuove *Linee guida sulle biblioteche pubbliche*, edite dall'IFLA alla fine del 2001 e in corso di traduzione da parte dell'AIB. Il confronto e lo scambio con bibliotecari d'oltralpe hanno avuto un momento molto significativo nel seminario organizzato da A. Agnoli con i colleghi francesi: Nic Diament, Elisabeth Lortic (Joie par les livres), Michele Cochet, Nathalie Beau (IBBY-France). Sono emersi molti temi comuni che caratterizzano la professione sia in Italia sia in Francia – la necessità di una profonda conoscenza della produzione editoriale da parte del bibliotecario per ragazzi, di un rapporto attivo con l'editoria prevalentemente preoccupata delle novità piuttosto che della permanenza sul mercato di un *corpus* di letteratura che favorisca il dialogo intergenerazionale, l'opportunità di promuovere un cambio della vecchia guardia di biblioteche/i, a favore delle nuove generazioni, e tanto altro. Michele Santoro ha coordinato il dibattito riconoscendo nelle conclusioni che ciò che differenzia il/la bibliotecario/a per ragazzi rispetto agli altri è la doppia preparazione e gestione, sul versante biblioteconomico e sul versante dei contenuti, la conoscenza della letteratura giovanile.

Istituzioni bibliotecarie, enti e associazioni

Oltre allo stand collettivo dell'AIB, nei sei padiglioni dedicati all'editoria italiana tra i 206 editori grandi, medi e piccoli, c'erano anche quest'anno molte istituzioni bibliotecarie, enti e associazioni

era la catena dell'alimentazione, nel 2002 lo stand "Terra sarda per i bambini" con la riproduzione di un nuraghe ha richiamato l'attenzione sulla territorialità delle risorse archeologiche, l'origine sarda di autori come Bruno Tognolini e Pia Valentinis – autore e illustratrice di *Mammalingua. Ventuno filastrocche per neonati e per la voce delle mamme*, il valore della cultura del diverso attraverso il "Gioco del Mediterraneo" – che riprende le bellissime Carte del Mediterraneo, realizzate da Pia Valentinis, ora riproposte in un manifesto-gioco dell'oca. Nell'ambito di "Fieri di leggere. Edizione 2002", la Cooperativa culturale Giannino Stoppani, in collaborazione con la Fiera del libro per ragazzi, la Provincia e il Comune di Bologna, ha organizzato diverse iniziative. Con la mostra "L'imperatore è i suoi vestiti?", realizzata in collaborazione con la Galleria d'arte moderna di Bologna, la Fiera del libro per ragazzi e l'IBC Soprintendenza per i Beni librari e documentari della Regione Emilia Romagna, le Giannine hanno voluto richiamare l'attenzione di fruitori adulti e non sulla veste del libro, costituita da grafica, copertine, impaginazioni, caratteri tipografici: l'imperatore è il libro e «i vestiti dell'imperatore dimostrano che il re libro non è mai nudo e che il progetto libro è il miglior sarto per i suoi abiti». Nella nuova Biblioteca Sala Borsa, nella piazza coperta di fronte alla Biblioteca Ragazzi, è stata organizzata la mostra "Zoo fantastico" su dieci personaggi internazionali conosciuti



dediti alla promozione della lettura nelle scuole e nelle biblioteche. Presenti: la Provincia di Genova con *Stuzzicalibro 2002. Speciale Salgari*, un calendario bibliografico ricco di alcuni interventi di P. Boero e W. Fochesato; il Comune di Genova con la Biblioteca De Amicis e la Città dei Bambini; Roma con la Biblioteca centrale per ragazzi; tutte le maggiori associazioni e cooperative operanti nel marketing e nel mercato della lettura pubblica e privata dei ragazzi. Da leggere in proposito: *Segnali di lettura. Esperienze di promozione della lettura per bambini e ragazzi in biblioteca*, a cura di Domenico Bartolini e Riccardo Pontegobbi, Idest, 2001, € 5,16. Con relazioni di Eros Miari, Luca Ferrieri, Roberto Denti (in formato pdf su: www.liberweb.it).

Lo stand della Regione autonoma della Sardegna, Assessorato ai beni culturali, ha riscosso molti consensi per lo scenografico impianto espositivo che traduceva in immagine un preciso intento culturale di cooperazione tra le varie progettualità, non solo bibliotecarie, presenti sul territorio: se lo scorso anno il *trait d'union*

attraverso i libri dai bambini più piccoli. Il catalogo offre una scheda sull'autore, sul personaggio (come Babar e Pimpa) e la bibliografia. Da segnalare inoltre l'incontro in Fiera sul progetto europeo "Young-lit" realizzato da Sala Borsa con l'Università insieme a tre biblioteche partner (Svezia, Norvegia, Gran Bretagna). Anna Maria Brandinelli per Sala Borsa, l'esperto editoriale Matteo Faglia e l'Associazione culturale Pagine hanno illustrato gli obiettivi del progetto, in primo luogo – attraverso il sito <http://young-lit.net> – una rete di comunicazione e scambio sui gusti di lettura degli adolescenti. Che si tratti di un obiettivo tutt'altro che scontato è emerso con vivacità quando gli studenti dal primo biennio in su

coinvolti nel progetto, hanno potuto e saputo spiegare, senza peli sulla lingua, la loro indifferenza ai libri più o meno corti per adolescenti prodotti dalle case editrici italiane: troppo semplici rispetto alla complessità adolescenziale che si vorrebbe confrontare, specie in simili occasioni, con testi di tutt'altro respiro della letteratura mondiale, anche ma non solo di genere fantascientifico e fantasy.

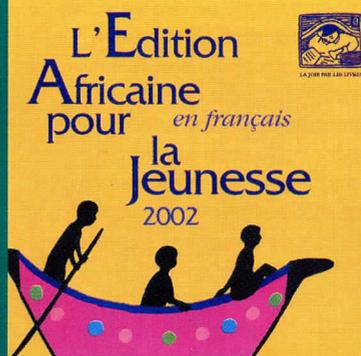
Lo scaffale del bibliotecario

Tra le novità di saggistica segnaliamo alcuni libri interessanti non solo per lo scaffale del bibliotecario per ragazzi: *Chi vuole fiabe chi vuole? Voci e narrazioni di qui e d'altrove* (Idest, 2002, € 13,00), curato da Vinicio Ongini contiene gli atti del Convegno omonimo realizzato dall'Assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Firenze nel novembre 2001, nell'ambito del progetto "La Biblioteca del Mediterraneo"; Luigi Paladin - Laura Pasinetti, *Il filo del tempo tra colori e pagine ingiallite: illustratori e libri per bambini e ragazzi dalla fine dell'Ottocento ad oggi* (Roccafranca: La Compagnia della stampa Massetti Rodella, 2001, € 18,00), è il catalogo della mostra itinerante omonima realizzata dalla Provincia di Brescia e dal Comune di Brescia per promuovere un'educazione alla lettura del libro illustrato: «l'intento è di ripercorrere la storia del libro illustrato per l'infanzia dal "tempo dei nonni" fino ai nostri giorni, così da conoscere autori e illustratori che hanno

Chiara Carminati, *Fare poesia: con voce, corpo, mente e sguardo* (89 p., € 7,20), un manuale agile dettato dall'invito a coltivare nei bambini l'amore e il gusto per la parola poetica; Paola Zannoner, *La storia attraverso le storie* (80 p., € 7,20), il romanzo d'argomento storico come strumento nuovo per introdurre alla didattica della storia, la considerazione del passato e della memoria anzitutto familiare, proposte di temi storici per i vari cicli scolastici; Rita Valentino Merletti, *Raccontar storie*, 2. ed. riveduta e ampliata (132 p., € 9,30): «Intorno a noi c'è un incessante rumore di storie. Ma sono storie, appunto, da supermercato... mancano della presenza, dell'ascolto, dell'essere insieme», invece i bambini, e non solo, hanno fame di storie che siano tali, con un inizio, uno svolgimento e una conclusione.

E ancora: Carla Ida Salviati, *Raccontare destini: la fiaba come materia prima dell'immaginario di ieri e di oggi* (Einaudi ragazzi, € 10,80), in cui l'Autrice ricostruisce l'eccezionale vitalità della fiaba attraverso cinque percorsi: le forme narrative italiane di fine Ottocento, le fiabe femministe anni Settanta, il tema del cibo, le versioni disneyane con *happy end*, le riscritture moderne; Bianca Pitzorno, *Storia delle mie storie* (Pratiche editrice, € 13,50), in cui l'autrice ribadisce la peculiarità della scrittura per ragazzi: «Non si tratta di temi o argomenti. Si tratta di toni, di risposdenze... chi scrive per i bambini dovrebbe anzitutto conoscerli e, possibilmente, stare dalla loro parte. Anche se racconta di castori o di vecchi astronauti, o di maghi o di formiche». Merita di essere citata per intero la riflessione sulle letture dei piccoli: «Qualche volta mi chiedo, alla luce della mia esperienza infantile, se sia così necessario dare ai bambini piccoli libri fatti appositamente per loro. Oggi l'editoria offre prodotti librari da usare fin dai primi mesi: libri morbidi da tenere in culla... libri profumati... Mi chiedo che rapporto abbiano tutti questi oggetti che in fondo non sono altro che giocattoli a forma di libro, con la voglia di storie, e dunque con l'apprendistato alla lettura di un testo fatto di parole. Probabilmente servono in quanto giochi d'imitazione... Più che imitare gli adulti maneggiando simulacri di libri senza parole, serve al bambino

Copertina del catalogo dell'Édition africaine pour la jeunesse 2002



Programma della mostra "Zoo fantastico", Sala Borsa Ragazzi, Bologna

segnato le letture di più generazioni, sollecitare ricordi, coinvolgendo in un'unica fruizione genitori, nonni, figli»; *Parole senza fretta: riflessioni, esperienze, laboratori sulla poesia per ragazzi*, a cura di Raimonda M. Morani (Milano: Franco Angeli, 2002, € 15,00) è il volume presentato in Fiera con la partecipazione degli autori (tra gli altri D. Bisutti, B. Tognolini, P. Formentini, M. Cardillo, R. Aragone, E. Detti, S. Bordiglioni, L. Mattia, S. Ronchetti) che raccoglie gli atti del ciclo di seminari realizzato dall'IRRSAE Lazio in collaborazione con la Biblioteca centrale per ragazzi. Nella collana «Infanzie» di Mondadori si segnalano: Ghaleb Bencheikh, *Che cos'è l'Islam? Per favore rispondete* (75 p., € 6,20),

sentirli leggere per lui a voce alta, o raccontare guardandolo negli occhi». E prosegue citando il progetto "Nati per leggere", che sembra - dice - fatta apposta per sostenere questa tesi. L'editrice Piemme ha riposto tutte le energie nella promozione della "Fondazione per la lettura Il Battello a vapore", con la finalità primaria di formare i giovani alla lettura e a una corretta comunicazione. La Fondazione presenta corsi di formazione per insegnanti, bibliotecari, enti; attività come incontri con autori e laboratori di lettura, corsi tematici per un'educazione morale e socio-affettiva a scuola (www.fondazioneilbattelloavapore.org). Nonostante il ciclone Harry Potter che domina l'editoria dei paesi del Nord del mondo, sul versante della produzione italiana hanno fatto notizia le novità dedicate al tema del confronto con altre culture, a cominciare dai libri di due ragazze: l'egiziana Randa Gazhi (autrice di *Sognando Palestina*, Fabbri) e l'indiana Samhita Arni (autrice di una versione a misura di ragazzi del poema epico indiano *Mahabharata* che ha segnato l'ingresso della casa editrice Adelphi

nel mercato per ragazzi). Molti i nomi di autori universali stranieri come Savater, H.M. Enserberg, Cardoso che hanno pubblicato libri per bambini o ragazzi animando sui giornali il dibattito sulle letture che possono interessare i ragazzi d'oggi.

Le riviste

«Andersen»: numero dove Gualtiero Schiaffino giudica positivamente lo stato dell'editoria italiana per ragazzi ma sottolinea la necessità di segnali forti da parte dello Stato di fronte alla cronica arretratezza del mercato in termini di ricezione: basta confrontare le tirature dei titoli in numero di copie rispetto a quelle dei paesi europei a noi vicini. «Hamelin: note sull'immaginario»: dedica il numero 4, 2 (2002), a *Kim. Il grande gioco tra noi e gli altri*, in occasione del centenario del capolavoro di Kipling, assunto a simbolo della ricerca d'identità e degli incontri possibili e impossibili fra culture diverse. Nello stesso numero A. Faeti, che presiede la giuria che ogni anno assegna i premi di Bologna, ci offre un rendiconto di questa sua esplorazione annuale di migliaia di volumi dalla quale – rispetto ai libri che vengono dall'India, dalla Francia, dalla Spagna, dalla Germania o dalla Svizzera e che dimostrano quanto sia ancora possibile essere editori di cose preziose – emerge il suo sconforto per la prevalente mancanza di coraggio di autori ed editori italiani. «LG Argomenti», 38 (2002), n. 1: pubblica un editoriale pro Harry Potter di F. Rotondo (*E lasciamoli leggere!*) e un dossier/Editoria infanzia con contributi di G. Peresson (*Chi semina non raccoglie*) e di F. Rotondo (*Il libro sventola bandiera bianca*), sul rigonfiamento della rana editoriale e del minor controllo sulla qualità. «Mercurio dei piccoli»: è una nuova rivista, concepita da Grazia Gotti e pubblicata da Giannino Stoppani edizioni, ispirata al «Mercurio» di Alba De Céspedes e all'esigenza di onorare il gas incolore che a differenza di quello di Mary Poppins sta annacquando i sogni e spegnendo la fantasia. Il tema del primo numero è «dalla parte di lei» nei libri e nei giornali di ieri e di oggi, attraverso contributi su G. Anguissola, Valentina, Didi, Heidi e tante altre protagoniste o comprimarie della letteratura.



bicera@comune.roma.it

NPL-BIB: la lista di discussione di Nati per leggere

Tutti coloro che desiderano essere aggiornati sugli sviluppi del progetto possono richiedere l'iscrizione alla lista npl-bib@aib.it, inviando un messaggio all'indirizzo [<npl@aib.it>](mailto:npl@aib.it). Alla lista npl-bib@aib.it sono collegati circa 280 indirizzi.

Collegli cercasi per aggiornamento pagine Web di NPL

Chi fosse interessato e disponibile a offrire il proprio contributo volontario per l'aggiornamento delle pagine Web di Nati per leggere è pregato di mettersi in contatto con Giovanna Malgaroli, giovanna.malgaroli@tiscalinet.it.

NPL in fiera a bologna: secondo appuntamento

giovanna malgaroli

NPL si è presentato alla fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna per la seconda volta portando con sé gli ottimi risultati conseguiti in un anno di lavoro in termini di adesioni e interesse verso il progetto. In poco più di un anno "Nati per leggere" ha coinvolto circa trecento realtà sparse in tutto il paese. Il maggior numero di adesioni si concentra in Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lombardia, Veneto (soprattutto da parte delle scuole materne), Emilia Romagna, Sardegna e Sicilia; in Puglia, Campania, Umbria e Liguria si segnalano particolare sensibilità e interesse da parte dei pediatri.

Allo stand erano disponibili i materiali prodotti a corredo del progetto, consultabili all'indirizzo www.aib.it/aib/npl/ord.htm, e la documentazione relativa alle diverse iniziative promosse su tutto il territorio nazionale: dossier, depliant, locandine, gadget e alcuni espositori/contenitori per i libri, progettati rispettivamente dalla Biblioteca centrale per ragazzi di Roma, dalla Provincia di Ravenna e da Gigi Paladin dello IAL di Brescia. Molte sono state le richieste non solo dei bibliotecari italiani ma anche di colleghi stranieri interessati ad approfondire i termini del progetto.

La tavola rotonda dell'11 aprile, coordinata da Nicoletta Bacco, vicepresidente dell'AIB Emilia Romagna, ha visto una buona partecipazione di colleghi italiani e stranieri, i primi spesso accompagnati da assessori, e di alcuni tra i pediatri più impegnati nel progetto. La tavola rotonda si è aperta con Marzia Plaino, responsabile della Sezione Ragazzi della Biblioteca civica di Udine, che ha presentato «La banca delle storie», una banca del tempo narrativo che vedrà il coinvolgimento di persone di ogni età nell'offrire il proprio tempo per raccontare e recuperare le storie della tradizione orale, ma prima di tutto per creare una vita di relazioni migliori. Il progetto, curato dalla Cooperativa Damatrà con la collaborazione della Biblioteca civica di Udine, interessa dieci comuni della provincia di Udine e si propone di coinvolgere tutte le generazioni allo scopo di creare una rete di piacevole narrazione. Alessandra Sila (CSB di Trieste), Paola Bidoli (bibliotecaria a Codroipo - Centro Sistema del Medio Friuli) e Antonella del Sal (bibliotecaria a Lignano) hanno illustrato i rispettivi progetti NPL che si sono avvalsi in quasi tutti i casi dei benefici finanziari della legge 285 – la «legge Turco», per la promozione dell'infanzia e dell'adolescenza – che hanno permesso di attivare progetti che vedono la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli operatori interessati all'infanzia e dei genitori.

A Trieste il Centro per la salute del bambino e la Biblioteca comunale stanno collaborando per promuovere la lettura ai bambini in epoca precoce attraverso l'informazione, il consiglio e il supporto pratico dato ai neogenitori da parte dei pediatri di famiglia. Per la valutazione dell'efficacia dell'intervento anche in famiglie di diversa condizione socio-economica e culturale è stato previsto l'utilizzo all'inizio e dopo 12 mesi dalla partenza del progetto di una scheda di rilevazione allo scopo di acquisire conoscenze sulle attitudini e le pratiche dei genitori rispetto alla lettura. La fase valutativa iniziale del progetto attraverso la somministrazione di 350 questionari da parte dei pediatri ha consentito di raccogliere alcuni dati relativi all'attitudine alla lettura a Trieste che si attesta attorno al 32% (con attitudine si intende l'abitudine di leggere ai bambini per almeno 5 giorni la settimana). A cura della Biblioteca Quarantotti

Gambini è stata realizzata una serie di attività per la formazione dei lettori volontari (quattro edizioni realizzate in collaborazione con tutto il gruppo locale di coordinamento e con gli insegnanti), incontri informativi per genitori e adulti interessati (questi ultimi sono stati realizzati perché c'è stata una notevole richiesta da parte di genitori, nonni ed educatori) e le letture rivolte ai bambini della fascia d'età compresa tra gli 0 e i 10 anni, fatte nel corso dell'estate 2001 nel giardino comunale di via S. Michele, oltre che in italiano, anche nelle lingue delle principali comunità straniere presenti in città (sloveno, croato, serbo, albanese, cinese e spagnolo) proprio per raggiungere il maggior numero possibile di bambini e consentir loro di usufruire dei benefici del progetto "Nati per leggere", senza snaturare le proprie radici culturali.

Paola Bidoli della Biblioteca di Codroipo ha portato l'esperienza del Sistema bibliotecario del Medio Friuli in collaborazione con una fitta rete di operatori dell'infanzia a favorire la crescita e la condivisione di una cultura attenta ai bisogni dei bambini attraverso un duplice progetto che si chiama "Nati per leggere - Nati per giocare: genitori e figli in gioco" (www.aib.it/aib/npl/codroipo.htm). Il progetto si fonda principalmente su un'attività formativa nei confronti dei genitori sulla produzione editoriale per bambini, sulla motivazione e le diverse tecniche di narrazione e sulla pratica psicomotoria, al fine di sostenere la creazione di gruppi aperti

dei genitori, delle altre figure di contorno familiare (nonni e fratelli) e degli operatori dell'infanzia attraverso un ciclo di incontri con esperti dell'infanzia, della letteratura e dell'illustrazione per bambini. Da questo ciclo di incontri è nata l'idea di costituire un gruppo di lettori volontari fra i genitori e gli intervenuti interessati, che possano supportare il progetto con letture in biblioteca, nelle scuole materne e in ogni occasione atta a favorire un percorso di socializzazione e di condivisione dell'esperienza-libro, soprattutto tra i bambini che non frequentano ancora la scuola materna. L'adesione al progetto è stata pensata come modalità operativa di partenza sulla quale investire il futuro delle biblioteche attraverso nuove esperienze, anche prevedendo una partecipazione allargata. Miriam Scarabò (coordinatrice del Sistema bibliotecario provinciale di Gorizia) ha illustrato il progetto non ancora decollato ma già finanziato dalla provincia di Gorizia. Sarà interessante seguire gli sviluppi di questo progetto che più di altri deve fare i conti con bambini provenienti da culture e lingue differenti che convivono e utilizzano le medesime strutture disponibili sul territorio. Pasquale Causa, del Centro per la salute del bambino di Napoli, che segue fin dai suoi inizi il progetto sia a livello nazionale sia in Campania, ci ha presentato un interessante contributo su lettura dialogica e lettura tradizionale. Per Causa la lettura fa bene, ma il nostro compito è dimostrarlo, documentando scientificamente gli effetti che la pratica della

di schemi narrativi adeguati. Nel bambino più grande soddisfa la fame di storie ed è una tappa preparatoria al leggere da solo. La lettura congiunta del libro e delle sue figure ha la struttura di un dialogo: è una interazione che accresce l'attenzione, la curiosità e la fantasia dei bambini. L'adulto è attivatore della comunicazione, è centrale lo scambio comunicativo rispetto al contenuto e alla narrazione. Essa consente al bambino di sviluppare due tipi di interazione: il monologo che aiuta il bambino a costruire storie, utilizzando eventi immaginari e frammenti di memoria, creando così sequenze coerenti, e il dialogo che lo aiuta nell'identificazione e descrizione degli oggetti e dei caratteri presenti nel libro. Come sostiene anche Cardarelli la lettura dialogica o stile dialogato oltre ad arricchire le capacità linguistiche favorisce la precoce interiorizzazione dello schema narrativo e la precoce costruzione di una competenza narrativa, attraverso le domande giuste durante i racconti». Letizia Tarantello, della Biblioteca centrale per ragazzi di Roma, ha invece ripercorso le tappe del progetto romano "Leggere per crescere" (www.comune.roma.it/cultura/biblioteche/bibliionews/n9nov2001/home.htm). All'interno del progetto è stato realizzato un kit per la lettura itinerante che consiste in un contenitore munito di ruote che viaggia - con libri, un tappetino, degli oggetti e le istruzioni - tra asili nido, scuole per l'infanzia, studi pediatrici, associazioni e altri luoghi dove genitori e



I personaggi di Geronimo Stilton, il best seller della casa editrice Piemme

autogestiti di genitori, nonni, educatori, all'interno dei quali condividere esperienze significative. Ulteriore obiettivo è quello di attivare momenti di ascolto e di aiuto per i genitori dei bambini nel primo anno di vita. Antonella del Sal, a nome delle biblioteche del Polo bibliotecario della Bassa Occidentale in provincia di Udine, ha relazionato sulle iniziative in corso (www.aib.it/aib/npl/bassaocc.htm) che coinvolgono gli operatori sanitari del Reparto pediatrico del Comune di Latisana e i pediatri di base dei quattro comuni interessati. I pediatri hanno provveduto alla divulgazione del materiale informativo nel reparto e negli ambulatori dei pediatri di base dei singoli comuni. Anche in questo caso il primo intervento ha riguardato la sensibilizzazione

lettura ha sui bambini e sulla relazione tra loro e i genitori. In questo contesto va interpretato il suo contributo che mette a confronto in termini di efficacia due modi di leggere che non sono in competizione ma possono essere utilizzati più proficuamente se si è consapevoli di ciò che attivano nel bambino. Secondo Causa «la lettura tradizionale vede l'adulto nella funzione di narratore, l'attenzione del bambino è essenzialmente focalizzata sul significato della storia, la narrazione è centrale. Agisce nel bambino piccolo al pari del racconto orale di storie e filastrocche sviluppando essenzialmente il vocabolario ricettivo e la competenza fonologica, abituandolo all'interazione con la lingua. Man mano che il bambino cresce lo sollecita alla formulazione

piccolissimi si trovano insieme. "Leggere per crescere", che per ora coinvolge la Biblioteca centrale per ragazzi e le biblioteche Rodari, Rugantino e Valle Aurelia, fa parte di una serie di iniziative dedicate ai piccolissimi finanziate con la Legge Turco. In conclusione Nicoletta Mencarini ha voluto portare l'esperienza della Biblioteca comunale di Perugia che ha utilizzato "Nati per leggere" per indirizzare l'attività promozionale e la crescita della sezione ragazzi (www.aib.it/aib/npl/perugia.htm).

✉ giovanna.malgaroli@tiscalinet.it

verso il pieno riconoscimento della professionalità del bibliotecario

marzia miele

Il 12 marzo, nella Sala della Crociera del Ministero per i beni e le attività culturali, l'Osservatorio lavoro in collaborazione con la Sezione Lazio ha tenuto un incontro-dibattito sul tema "Il bibliotecario nel Ministero per i beni e le attività culturali: prospettive della professione nell'attuale quadro contrattuale e normativo". Erano presenti Marzia Miele, AIB-Osservatorio lavoro, Elvira Gentile, membro dell'ARAN (Agenzia per la rappresentanza negoziale della pubblica amministrazione, M. Concetta Petrollo, direttrice della Biblioteca universitaria Alessandrina, Gianni Lazzari, membro del CEN-AIB; M. Grazia Pauri, DIRSTAT, e Libero Rossi, CGIL. Il direttore generale dei Beni librari e degli istituti culturali, prof. Francesco Sicilia ha inviato i suoi saluti tramite la dott.ssa Zaldini. «AIB notizie» pubblica una sintesi della relazione introduttiva di Marzia Miele.

La nostra Associazione, in particolare l'Osservatorio lavoro, ha organizzato questo incontro perché sente la necessità di avviare una riflessione tra i bibliotecari, in particolare quelli appartenenti al Ministero per i beni e le attività culturali, sull'evoluzione, anche normativa, che ha coinvolto la nostra professione in questi anni così fortemente caratterizzati da processi di riforma. Con l'attuale contratto, il secondo dopo l'introduzione del decreto legislativo n. 29/93, viene sancita la completa "contrattualizzazione" del rapporto di pubblico impiego e la decadenza di tutte le norme preesistenti non espressamente richiamate. Corollario di questo nuovo corso è un'attenzione nuova alla presenza e allo sviluppo delle professionalità nella pubblica amministrazione.

La legge Bassanini 59/97 dà rilievo specifico alla professionalità con l'indicazione che «i decreti legislativi e la contrattazione stabiliscano una distinta disciplina per gli altri dipendenti pubblici che svolgano qualificate attività professionali, implicanti l'iscrizione ad albi, oppure tecnico-scientifiche e di ricerca» (art. 11, lett. d). Questa indicazione viene richiamata nel documento dei comitati di settore sulle linee generali e le priorità per i rinnovi contrattuali 1998-2001. In particolare, nel sottolineare la valorizzazione delle risorse umane quale impegno prioritario, il documento parla di dare riconoscimento adeguato nel contesto del nuovo ordinamento del personale alle figure professionali più elevate e con maggiori responsabilità e a quelle richieste dai processi di innovazione. L'art. 11 della Bassanini e l'indicazione dei comitati di settore vengono recepiti dal contratto del comparto Stato 1998-2001 come «istituzione di un'area separata "dei professionisti dipendenti" nella quale confluiscono lavoratori della ex VII, VIII, IX qualifica che espletano un'attività che richiede, in base alla laurea, l'abilitazione all'esercizio della professione e/o l'iscrizione ad albi professionali», la cui ricognizione viene demandata a una commissione paritetica ARAN, OO.SS., amministrazioni del comparto.

La relazione finale della commissione paritetica ARAN Organizzazioni sindacali, approvata il 3 aprile, ha stabilito che il personale appartenente alla ex carriera direttiva che svolge le attività tecnico-scientifiche e di ricerca indicato nella tabella I, numeri 5, 6 e 7 annessa al decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805 [il decreto istitutivo del Ministero per i beni culturali] ha i requisiti per far parte dell'area dei professionisti dipendenti che hanno diritto alla contrattazione separata.

Alla contrattazione decentrata integrativa viene invece demandata «l'individuazione di nuovi profili professionali ovvero una diversa denominazione o ricollocazione di quelli esistenti nelle aree». Prima di entrare nel merito del contenuto della nuova declaratoria del profilo dei bibliotecari, vorrei fare un'osservazione di carattere metodologico, dove però il metodo è sostanza. Le declaratorie dei nuovi profili sono state elaborate da un gruppo di lavoro misto, amministrazioni-sindacati, la prima rappresentata esclusivamente da funzionari amministrativi, senza coinvolgere ufficialmente né le associazioni dei tecnici del Ministero, che pure sono presenti e attive, né rappresentanti tecnici in servizio, e davvero il Ministero non ne difetta. Nonostante le reiterate affermazioni sulla centralità delle professionalità tecnico-scientifiche nel nostro Ministero, i nostri dirigenti fanno fatica a riconoscerne il ruolo nel concreto e, comunque, si attribuisce ai funzionari amministrativi una funzione superiore e onnicomprensiva rispetto alle specificità professionali. Cito come esempio significativo di questo atteggiamento ciò che è avvenuto in contrattazione per la definizione dei criteri di attribuzione delle posizioni Super. Uno dei criteri stabiliti dal contratto integrativo di amministrazione si riferiva all'esperienza professionale maturata. Credo che, per quanto minima, ogni professione esercitata permetta l'acquisizione di un'esperienza. Ma nei criteri specifici stabiliti per le posizioni C3 Super mancava qualsiasi riferimento alle attività proprie della

professione del bibliotecario. Il fatto di non essere i soli a essere stati dimenticati non ci consola affatto. La prima novità, rispetto al d.p.R. n. 1219 del 1984, che aveva definito profili validi per tutta la pubblica amministrazione, è che si tratta di profili specifici per il nostro Ministero. Il contratto demandava questo compito alla contrattazione decentrata per identificare le reali esigenze organizzative dei diversi settori, anche in funzione dei cambiamenti avvenuti nelle procedure in seguito all'informatizzazione e alla diffusione di Internet. Senza dubbio questa impostazione ha portato a dei risultati positivi, tra cui quello di favorire l'individuazione di profili che possano costituire un'ulteriore differenziazione e specializzazione della funzione di mediazione dell'informazione del bibliotecario, come il profilo di esperto in comunicazione e informazione. Nel 1984 i profili erano diversificati per livelli: erano presenti quindi due profili, collaboratore bibliotecario e bibliotecario, praticamente con gli stessi compiti. Con la semplificazione operata dalla nuova classificazione, si è pervenuti a un'unica declaratoria, all'interno della quale si possono avere figure con diverso grado di responsabilità. Questa distinzione tra contenuto professionale e funzione all'interno dell'organizzazione dell'ufficio mi sembra appropriata, perché riconosce il contenuto specifico della professione, senza appiattirla, come avveniva in passato, sul ruolo amministrativo esercitato. Forse questa organizzazione permetterà anche una maggiore mobilità interna: anche questo sembra un dato positivo. Entrando nel merito, la figura che emerge dalla nuova declaratoria definisce compiti e finalità del bibliotecario in modo molto più chiaro e netto di quanto non avvenisse con i profili del 1984, nei quali la definizione del ruolo amministrativo esercitato era preponderante rispetto ai contenuti professionali. Non è ancora abbastanza ben identificata la funzione di mediatore dell'informazione che sempre più, anche nelle biblioteche di stampo tradizionale, il bibliotecario è chiamato a svolgere e che implica una conoscenza non solo delle proprie raccolte e delle proprie metodologie, ma una consapevolezza globale dell'organizzazione della conoscenza a livello internazionale. Nel complesso possiamo essere abbastanza soddisfatti del progresso compiuto e, come Associazione, auspico che questo profilo costituisca un punto di riferimento per le altre amministrazioni pubbliche, statali e di ente locale, nelle quali la strada per una definizione puntuale della figura e dei requisiti professionali appare incerta e irta di difficoltà, nonché per i professionisti privati, sempre più numerosi in questo settore. Non convince invece

l'impostazione data ai requisiti culturali che sono ad alto livello di specializzazione per chi accede dall'esterno, solo facoltativi per i passaggi interni. Nei profili del 1984 i requisiti culturali previsti rimanevano invariati sia per chi accedeva dall'esterno sia per coloro che partecipavano a selezioni interne, mentre adesso i requisiti culturali sono imprescindibili solo per coloro che accedono dall'esterno. Per il personale interno, a meno che non siano indicati come requisito irrinunciabile, i titoli di studio possono essere sostituiti dall'esperienza professionale maturata nella posizione di provenienza. Siamo di fronte a una contraddizione palese: da un lato, per l'accesso dall'esterno, si richiede diploma di laurea specialistica (3+2) più eventuali titoli professionali specifici per accedere al primo livello dell'area C e diploma di laurea specialistica più diploma di specializzazione per il livello C2 (al livello C3 si può giungere solo dalla posizione C2), dall'altra per il personale interno può bastare l'anzianità in servizio. Il rimando ai bandi di concorso, dato come indicazione di metodo nei casi incerti, è piuttosto misterioso: a quali si riferisce? Ai concorsi precedenti la legge n. 312 del 1980, quando esistevano due diversi ruoli per i bibliotecari e i collaboratori bibliotecari, i primi appartenenti alla carriera direttiva, per la quale la laurea (semplice perché non esisteva ancora la laurea breve) era requisito, i secondi alla carriera di concetto che non prevedeva il diploma di laurea, oppure a quelli banditi dopo la legge n. 312, quando i profili richiedevano la laurea anche per il collaboratore bibliotecario? O a quelli che si bandiranno nel futuro? Il decreto legislativo n. 165/2001, che disciplina l'organizzazione degli uffici e dei rapporti di lavoro dipendenti dalla pubblica amministrazione, all'art. 42, comma 10, stabilisce che alle figure professionali definite nell'art. 11 della 59/97 lett. d) deve essere garantita un'adeguata rappresentanza: sempre più quindi l'Associazione può e deve essere presente, anche attraverso un confronto positivo con le OO.SS., e far pesare la propria esperienza e competenza per garantire la qualità del servizio bibliotecario e dei suoi addetti.

✉ m.miele@katamail.com

a.i.b.notizie

newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche
mensile, anno 14, numero 5, maggio 2002

direttore responsabile Giuliana Zagra
comitato di redazione Maria Grazia Corsi,
Stefania Fabri, Andrea Paoli, Elisabetta Poltronieri,
Vittorio Ponzani, Francesca Servoli
versione elettronica Franco Nasella
segreteria di redazione Maria Teresa Natale
direzione, redazione, amministrazione, pubblicità
AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.
telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it
Internet <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>
produzione e diffusione a.i.b.
progetto grafico francesca pavese
a.i.b.notizie viene inviato gratuitamente ai soci.
Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2002:
euro 50 da versare su c.c. postale n. 42253005
intestato all'Associazione italiana biblioteche,
a.i.b.notizie, c.p. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 2002
Associazione italiana
biblioteche
Chiuso in redazione
il 21 maggio 2002
Finito di stampare
nel mese di maggio 2002
dalla Veant s.r.l.

PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

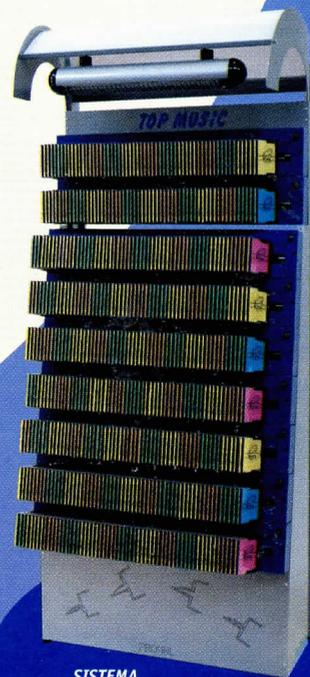
**ARREDAMENTI
MULTIFUNZIONALI PER
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO
E SISTEMI CON
CHIUSURA A CHIAVE**

PUNTI DI ASCOLTO

**VASTO ASSORTIMENTO
DI ACCESSORI**



**SISTEMA
MILLERIGHE
ESPOSITORE A PARETE
A LIBERO SERVIZIO**



**SISTEMA
QUICKY LINE
MOBILE CON LUCE
CHIUSURA A CHIAVE
MOD. TOP MUSIC**

Via Indipendenza, 20 - 10095 GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.78.10.10 r.a./78.11.30 - Fax 011.78.41.30
e-mail: promal@promal.com - <http://www.promal.com>

seminari a.i.b.

direzione scientifica vilma alberani
tutor palmira barbini

replica del seminario "Le statistiche in biblioteca"

sezione Lombardia

sede Milano, Società Umanitaria - via Daverio, 7

data 25-26 giugno

docenti Anna Galluzzi (Università degli studi, Biblioteca centrale di ingegneria "G. P. Dore", Bologna); Beatrice Catinella (Università degli studi, Centro di Ateneo per le Biblioteche, Padova)
costo soci € 129, non soci € 170 + IVA

Il corso si articolerà in quattro parti:

1. Inquadramento della valutazione nel processo di gestione
2. Gli strumenti statistici
3. Le statistiche in biblioteca
4. Esperienze e problemi

Per i contenuti approfonditi del corso, fare riferimento al n. 10/2001 di AIB Notizie oppure alla URL <http://www.aib.it/aib/corsi/c02b.htm>

Le iscrizioni andranno inviate per fax al numero 02-5468492 (indirizzato alla Sezione Lombardia), oppure per posta ordinaria all'AIB - Sezione Lombardia, c/o Società Umanitaria, via Daverio, 7 - 20122 Milano, oppure per posta elettronica ad aib.lombardia@libero.it.

gli standard nelle attività delle biblioteche

(in collaborazione con ICCU)

data prevista 24-25 settembre 2002

sede Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105 (c/o BNCR)

docente Antonio Scolari, Centro servizio bibliotecario di ingegneria, Università di Genova; Cristina Magliano, ICCU, Roma; Gabriele Mazzitelli, Università di "Tor Vergata", Biblioteca Area biomedica, Roma
orario 9.30-12.30; 14-17

costo soci € 129, non soci € 170 + IVA

scadenza iscrizione 9 settembre

UNIMARC e la catalogazione del libro antico

data prevista 3-4 ottobre 2002

sede Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105 (c/o BNCR)

docenti Paolo Pezzolo, Biblioteca, Accademia dei Concordi, Rovigo; Cristina Magliano, ICCU, Roma
orario 9.30-12.30; 14-17

costo soci € 129, non soci € 170 + IVA

scadenza iscrizione 20 settembre

nati per leggere

data prevista 11-13 novembre 2002

sede Vicenza, da definire

costo soci € 181, non soci € 240 + IVA

scadenza iscrizione 11 ottobre

docenti Roberta Cardarello, psicopedagogista; Angela Chiantera, linguista; Giancarlo Biasini, pediatra; Rita Valentino Merletti, studiosa di letteratura per l'infanzia; Flavia Manente, animatrice Laboratori di lettura, Torino; Maria Letizia Meacci, esperta di letteratura ed editoria per l'infanzia; Nives Benati, Biblioteca Trisi, di Lugo di Romagna; Antonella Agnoli, CNBR-AIB

la letteratura grigia: principi di base e nuove tendenze

data prevista 12-13 novembre 2002

sede Roma, da definire

docenti Vilma Alberani, già Servizio attività editoriali, Istituto superiore di sanità, Roma; Paola De Castro, Servizio attività editoriali, Istituto superiore di sanità, Roma; Rosa Di Cesare, CNR, Biblioteca centrale, Roma; Daniela Luzi, CNR-ISRDS, Roma; Zanetta Pistelli, Università degli studi, Pisa; Fernando Venturini, Biblioteca Camera dei deputati, Roma

orario 9.30-12.30; 14-17

costo soci € 129, non soci € 170 + IVA

scadenza iscrizione 28 settembre

la digitalizzazione del libro antico: metodologia e ipotesi di lavoro

(in collaborazione con ICCU)

data prevista 5-6 dicembre 2002

sede Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105 (c/o BNCR)

docenti Luisa Buson, CAB, Università di Padova; Claudia Leoncini, ICCU, Roma

orario 9.30-12.30; 14-17

costo soci € 129, non soci € 170 + IVA

scadenza iscrizione 18 novembre

regolamento

iscrizione

La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) almeno 15 giorni prima dell'inizio del seminario che si intende frequentare alla: Associazione Italiana Biblioteche

Segreteria Seminari

Casella postale 2461 - 00100 Roma AD

e-mail seminari@aib.it

telefono 06 4463532 fax 06 4441139

Le schede non complete non verranno accettate. Per ogni seminario sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione. L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Seminari almeno 7 giorni prima dell'inizio del seminario a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

costo e pagamento

Il costo di ogni seminario varia proporzionalmente alla durata e alla tipologia del seminario stesso. L'importo viene specificato di volta in volta in calce al programma di ciascun seminario.

Il pagamento deve essere effettuato, se si partecipa a titolo personale, contestualmente all'invio della scheda di iscrizione tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, inviando fotocopia della ricevuta di versamento unitamente alla scheda di iscrizione.

Se si partecipa per conto di un ente, si dovrà richiedere anticipatamente la fattura, fornendo nella scheda di iscrizione tutti i dati necessari alla Segreteria Seminari, che consegnerà la fattura al richiedente entro la fine del seminario cui partecipa. Agli iscritti che danno disdetta nei termini previsti verrà restituita l'intera quota di iscrizione.

In alternativa gli iscritti non partecipanti possono lasciare la quota in deposito all'AIB a titolo di prenotazione ad altro seminario successivo. A coloro che non partecipano senza aver dato disdetta nei termini previsti, verrà applicata comunque una penale del 20% della quota del seminario. La quota di iscrizione comprende il materiale didattico. Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

certificati

Al termine del seminario sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Le date e le sedi dei seminari possono essere soggette a qualche variazione, che sarà comunicata tempestivamente su [aib.notizie](http://www.aib.it/aib/notizie) e su AIB-WEB. Per le schede dettagliate dei corsi <<http://www.aib.it/aib/corsi/c02-idx.htm>>



seminari nazionali

scheda di iscrizione

cognome e nome _____

luogo e data di nascita _____

titolo del seminario al quale si desidera partecipare _____

ente di appartenenza e indirizzo _____

telefono ufficio _____ fax _____

indirizzo per eventuali comunicazioni _____

modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare gli estremi)
- È stato effettuato il versamento su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, Casella postale 2461 - 00100 Roma A-D
- Si desidera che l'importo del seminario venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica:

codice fiscale _____

partita iva _____

La scheda di iscrizione va indirizzata a: Associazione italiana biblioteche Segreteria Seminari
Casella postale 2461 - 00100 Roma A-D
telefono 06 4463532 fax 06 4441139 e-mail seminari@aib.it

Autorizzazione per il trattamento dei dati personali

Ai sensi della legge 673 sulla privacy i dati non saranno né diffusi né comunicati a soggetti diversi dai docenti e partecipanti al seminario.

Barrare la casella solo in caso di mancata autorizzazione: